

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### COMMISSIONI RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*  
VIVIANI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro e per la sanità Pinto.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

**IN RELAZIONE AD UNA INTERVISTA DEL MINISTRO GULLOTTI E AD UN INCRESCIOSO EPISODIO OCCORSO AL SENATORE PETRELLA**

Il senatore Argiroffi, prende la parola in merito alla intervista concessa dal Ministro della sanità ad un quotidiano romano, nella quale sono comparse generiche dichiarazioni relative ad una riforma della legislazione sugli stupefacenti da attuarsi mediante decreto-legge. A suo avviso tali dichiarazioni dimostrano una scarsa informazione del lavoro compiuto dalle Commissioni riunite e sarebbe auspicabile, prosegue l'oratore, che il Ministro che non ha mai partecipato di persona ai lavori delle Commissioni, comunichi alle stesse il suo punto di vista che sembra voler riservare a personaggi estranei al Parlamento.

L'oratore riferisce quindi un grave episodio, per il quale manifesta rammarico e riprovazione, occorso al senatore Petrella durante una manifestazione del Partito radicale; il dottor Pannella si è infatti rivolto al parlamentare con espressioni ingiuriose e minacce.

Il relatore per la Commissione sanità, senatore Pittella, si associa pienamente alle dichiarazioni del senatore Argiroffi, sottolineando la costante volontà politica di condurre a termine in breve l'iter del provvedimento, proseguendo nei lavori delle Commissioni riunite, ove se ne manifestasse la necessità, anche nel periodo di normale sospensione del lavoro parlamentare. Condivide la opportunità di un intervento in Commissione del ministro Gullotti per meglio chiarire le affermazioni sulla possibilità di emanazione di un decreto-legge, nella materia in discussione, eventualità che a suo avviso determinerebbe, dopo che le Commissioni riunite hanno dedicato alla riforma numerose sedute (in sede di Sottocommissioni e in sede plenaria), una sorta di conflitto tra Parlamento ed esecutivo.

Il senatore Coppola esprime quindi piena solidarietà al senatore Petrella ed una ferma condanna per certe forme di linciaggio morale. Per quanto riguarda invece la necessità di un chiarimento in merito alle dichiarazioni del Ministro, egli chiede che il presidente Viviani si faccia interprete presso il Presidente del Senato della volontà concorde delle Commissioni riunite, per un intervento

presso le Commissioni riunite del ministro Gullotti, al fine di far conoscere i suoi orientamenti personali sulla riforma in corso di discussione.

Interviene quindi il senatore De Carolis, relatore per la Commissione giustizia, il quale d'accordo con gli oratori che lo hanno preceduto, esprime una ferma critica di certe recenti manifestazioni, eclatanti ma non serie, con le quali si intende suggestionare la pubblica opinione ed appropriarsi moralmente del risultato di un lungo lavoro compiuto dalle Commissioni giustizia e sanità.

Dopo aver deplorato l'episodio inaccettabile di cui è stato vittima il senatore Petrella, il relatore esprime il proprio stupore per le dichiarazioni attribuite al ministro Gullotti che, seppure fin ad oggi egregiamente rappresentato dal sottosegretario Pinto, mostrerebbe di ignorare i termini dei problemi discussi presso le Commissioni ed anche la materia oggetto dei provvedimenti, ritenendo possibile in tale materia l'adozione di un decreto-legge. Condivide pertanto l'opportunità di un intervento del Ministro della sanità, anche al fine di prendere conoscenza dell'impegno profuso dalle Commissioni riunite nel loro lavoro, oltre che per dar conto delle proprie affermazioni. Conclude associandosi alla richiesta formale già avanzata dal senatore Coppola.

Il senatore Torelli fa quindi rilevare come l'interesse da parte dei Ministri della sanità, che si sono succeduti nel corso dell'esame dei presenti disegni di legge, sia andato progressivamente scemando, talchè l'attuale Ministro non ha mai ritenuto di intervenire nella discussione presso le Commissioni giustizia e sanità. Proprio ora, che si è giunti ai nodi politici del provvedimento, è invece importante che l'esecutivo faccia sentir compiutamente la propria presenza; si associa pertanto alla richiesta del senatore Coppola.

Il senatore Lisi, dal canto suo, dopo aver fermamente condannato l'incivile comportamento di chi ha insultato volgarmente il senatore Petrella, pone in luce l'opportunità di promuovere una migliore informazione dell'opinione pubblica anche a mezzo della televisione, in merito ai lavori delle Commissioni riunite. Per quanto riguarda invece l'at-

teggiamento del Ministro della sanità il quale vorrebbe addirittura provvedere con decreto-legge alla riforma in tema di stupefacenti egli ricorda come, proprio per l'insufficienza del testo governativo, i lavori delle Commissioni riunite abbiano proceduto attraverso tante difficoltà.

Dopo un intervento del senatore Mariani — il quale nell'associarsi alla proposta del senatore Coppola, afferma essere addirittura risibile l'ipotesi di un decreto-legge, che significherebbe oltretutto o un ritardo, per l'approntamento da parte dell'Esecutivo delle opportune soluzioni tecniche, ovvero l'utilizzazione non giustificata del risultato di un lavoro in fase di conclusione presso il Parlamento — prende la parola il sottosegretario Dell'Andro che a nome del Governo, nonchè a titolo personale, esprime piena solidarietà al senatore Petrella e deplorazione per l'episodio in cui egli è stato coinvolto.

Per quanto riguarda le dichiarazioni del Ministro della sanità, egli suggerisce di compiere, prima di esprimere giudizi definitivi, un accertamento sull'effettiva rispondenza di quanto dichiarato dal Ministro con quanto riportato sull'organo di stampa.

Dopo aver manifestato il proprio apprezzamento per i lavori delle Commissioni riunite che procedono con il fattivo apporto di tutti i Gruppi politici sotto la valida direzione del presidente Viviani, il rappresentante del Governo ricorda come e da parte sua, e da parte del ministro Reale, nonchè del Presidente del Consiglio, si sia sempre manifestato vivo interesse per la riforma in discussione, interesse manifestato del resto anche dal Ministero dell'interno attraverso l'intervento del sottosegretario Scardacione.

L'oratore, dopo essersi dichiarato pienamente d'accordo con quanto detto dal senatore Lisi in merito all'opportunità di una migliore informativa alla opinione pubblica sui lavori delle Commissioni, conclude affermando di non essere a conoscenza di nessun progetto di decreto-legge in materia di stupefacenti.

Dopo che la senatrice Maria Pia Dal Canton ha sottolineato come purtroppo gli organi di stampa siano molto più accessibili a

personaggi folcloristici che a membri del Parlamento, il presidente Viviani prende la parola in merito alle due questioni trattate; per quanto riguarda le dichiarazioni del ministro Gullotti fa osservare come in effetti vi sia la possibilità di un travisamento delle dichiarazioni del Ministro da parte di chi ha scritto l'articolo in questione. Del resto episodi analoghi si sono già più volte verificati nel corso della discussione di questi stessi disegni di legge; tuttavia egli ritiene opportuno accedere alla richiesta del senatore Coppola per un intervento del ministro Gullotti nelle Commissioni riunite, non senza aver però rilevato come il Governo abbia sempre preso parte, con i rappresentanti dei due Dicasteri direttamente interessati, ai lavori delle Commissioni riunite.

Dopo aver condiviso l'opinione di quanti ritengono che, per mezzo della stampa si sia diffusa l'errata convinzione che la rapida approvazione debba essere ascritta a merito essenzialmente di interventi extraparlamentari, il presidente Viviani assicura che insieme con il presidente della Commissione sanità, senatore Minnocci, si adopererà, quanto più possibile, per meglio informare l'opinione pubblica dell'effettivo lavoro compiuto dalle Commissioni giustizia e sanità.

Per quanto riguarda invece l'incidente occorso al senatore Petrella, il Presidente deplorea fermamente l'accaduto, e dà atto al senatore Petrella di essere stato uno dei principali artefici del lavoro fin qui compiuto e di meritare la più ampia solidarietà da parte di tutti i colleghi.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura** » (4), d'iniziativa del senatore Torelli;

« **Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza** » (849).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite riprendono l'esame, sospeso nella seduta dell'11 luglio.

È accolto un emendamento del senatore Torelli volto a mutare di collocazione l'articolo 63, inserendolo subito dopo l'articolo 3 del disegno di legge. Allo stesso articolo le Commissioni approvano quindi l'emendamento del senatore Torelli, con una modifica formale suggerita dal relatore De Carolis, tendente a stabilire un'unica scadenza di due anni per le ispezioni ordinarie periodiche alle imprese e agli enti autorizzati a coltivare, produrre, fabbricare e commerciare all'ingrosso sostanze stupefacenti.

È pure approvato su parere favorevole del relatore e di entrambi i rappresentanti del Governo un emendamento del senatore Torelli tendente a mutare di collocazione l'articolo 64, spostandolo subito dopo l'articolo 9.

Accolti quindi altri due emendamenti, illustrati dal senatore Torelli e volti ad inserire gli articoli 65 e 66 subito dopo l'articolo 63 nella sua nuova collocazione, prende la parola il senatore Petrella per dare conto di un gruppo di emendamenti da lui presentati relativi alle attività illecite ed ai reati in tema di stupefacenti.

Premesso che lo scopo che si prefiggono gli emendamenti presentati dai senatori del Gruppo comunista è quello di realizzare una normativa penale capace di spezzare la catena di silenzio e di omertà che lega il consumatore e lo spacciatore, tenendo presente ad un tempo la realtà sociologica di quei consumatori che, per procurarsi di che soddisfare le loro esigenze si trasformano in piccoli spacciatori, l'oratore afferma essere sua opinione che sia l'uso non terapeutico che la detenzione di piccole quantità di droga ad esso finalizzata, debbano assolutamente venire decriminalizzati. Ciò non comporta tuttavia il venir meno ogni possibilità di intervento dell'autorità, sia per il permanere dell'illecito amministrativo e quindi del sequestro delle sostanze, sia per la assoggettabilità a trattamento di risocializzazione o a trattamento medico di coloro che ne abbiano bisogno.

Il senatore Petrella dà conto quindi delle norme speciali con le quali si intende disciplinare la situazione del consumatore che sia

anche piccolo spacciatore. La norma stabilisce che colui che essendo abitualmente dedito all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope e che per tale sua condizione o per altre ragioni sociali sia incapace di procurarsi altrimenti i mezzi della sua sussistenza, spaccia modiche quantità di sostanze stupefacenti o psicotrope, o compie lievi reati contro il patrimonio, perchè indottovi dalla necessità di provvedersi delle droghe cui è dedito, non è assoggettato alla pena, qualora sia prevedibile che, compiute le cure opportune ed affidato ai centri di cui all'articolo 88 della presente legge, ottenga il recupero sociale.

Tale norma conclude il senatore Petrella, costituisce uno dei punti cruciali della riforma e va correlata con l'altra nella quale si stabilisce che coloro che sono stati prosciolti per avere agito nelle condizioni di cui all'articolo 71 e quelli rispetto ai quali è stata disposta la sospensione del procedimento e l'affidamento in prova, hanno il dovere di deporre come testimoni nei processi relativi ai fatti che comunque possono portare all'individuazione delle persone e delle organizzazioni criminose che illecitamente producono, fabbricano, importano, esportano, vendono o altrimenti cedono o detengono sostanze stupefacenti o psicotrope e relative preparazioni.

Interviene quindi il senatore Martinazzoli, il quale, pur accedendo allo spirito delle proposte del senatore Petrella, dichiara di intenderele come alternativa non rigidamente fissata, ma aperta alla discussione, tenendo presente anche il testo già predisposto dal relatore De Carolis.

Dopo aver dichiarato di voler evitare per quanto possibile che vengano stabilite pene detentive per i tossicomani, giacchè la repressione cieca, come evidenziato dall'esperienza, non conduce certo a risultati validi, l'oratore compie alcune considerazioni in merito agli emendamenti illustrati dal senatore Petrella, che ritiene poco coerenti con le premesse di politica criminale illustrate dal loro presentatore, laddove accettano come un dato di fatto l'esistenza di un mercato della droga.

Inoltre, esaminando nel merito le modalità e le condizioni in presenza delle quali il sog-

getto viene sottoposto al trattamento, il senatore Martinazzoli afferma che la previsione della doppia condizione e cioè la dedizione abituale di stupefacenti accompagnata dalla commissione di lievi reati sia troppo estensiva e che meglio sarebbe mantenere l'essenzialità delle sanzioni penali solo per chi non commette altre infrazioni. Conclude affermando essere assai necessario fissare una precisa linea di confine fra l'assunzione di droga che è un fatto da curare e il traffico, che va invece represso senza indulgere a troppa considerazione delle fattispecie a metà tra le due situazioni.

Il senatore Argiroffi, precisando la posizione del suo Gruppo in ordine ad alcuni problemi sollevati dal senatore Martinazzoli, sottolinea il carattere essenzialmente sociologico dell'uso della droga, inteso come malattia, e quindi la natura primaria che viene ad assumere la responsabilità della società nei confronti del drogato. Conseguenza di tale responsabilità, prosegue il senatore Argiroffi, è il dovere della società di adoperarsi con ogni mezzo per il reinserimento sociale del tossicomane, un compito questo che presuppone un rapporto di fiduciario con il malato e quindi l'esclusione di qualunque trattamento coattivo.

Il relatore De Carolis ritiene opportuno procedere ad un esame attento e ad una comparazione delle quattro soluzioni sottoposte alle Commissioni riunite: quelle indicate nei due disegni di legge, quella proposta da lui stesso ed, infine quella proposta dal senatore Petrella a nome del suo Gruppo. Il relatore non rileva divari inconciliabili fra le quattro soluzioni, ed in particolare non trova un netto contrasto fra le sue proposte e quelle del senatore Petrella per quanto concerne la depenalizzazione dell'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti. Anche per quanto concerne il problema dell'esame preliminare del soggetto, per mezzo del quale deve essere effettuata la scelta fra i tre trattamenti previsti — il ricovero, la cura ambulatoriale e l'affidamento ad un centro di servizio sociale — non trova sostanziali divergenze fra la sua posizione e quella del Gruppo comunista, poichè in particolare entrambe le proposte

considerano necessario un controllo giudiziario sullo svolgimento dell'esame preliminare, data la rilevanza delle conseguenze dell'esame stesso.

Il senatore Torelli dichiara di essere d'accordo in linea di massima con le considerazioni fatte dal senatore Martinazzoli in ordine alle proposte del Gruppo comunista. Circa il problema essenziale, quello sollevato dalla doppia figura prevalente nel consumatore di droga, che è al tempo stesso uno spacciatore, sebbene per quantità poco rilevanti, il senatore Torelli ribadisce la necessità di separare comunque, rigidamente, i due aspetti, per poter penalizzare — per i danni che reca alla società — lo spacciatore e fornire al tempo stesso al consumatore un efficiente trattamento terapeutico, trattamento che d'altra parte deve essere fornito a tutti indistintamente, e cioè anche a coloro che, in conseguenza della attività di spacciatore, si trovino in carcere. Insistendo sulla necessità di separare la penalizzazione dai trattamenti curativi, dichiara di ritenere assurda e irrealizzabile un'alternativa fra le due ipotesi e cioè un trattamento terapeutico inteso come sostitutivo di una pena. Anche per quanto concerne i trattamenti curativi, sottolinea la necessità di separare, più di quanto non risulti nella normativa proposta dal Gruppo comunista, i trattamenti terapeutici veri e propri dagli interventi per il recupero e il reinserimento sociale. Circa questi ultimi interventi, che rappresentano l'elemento essenziale della legislazione che si va elaborando, egli esclude in via assoluta qualunque coazione, trattandosi di interventi che presuppongono un libero rapporto fiduciario con il malato, mentre una coazione può essere ammessa per i trattamenti propriamente terapeutici, poichè in essi appare indispensabile. Il senatore Torelli conclude precisando che il disegno di legge da lui presentato deve essere considerato, per la parte ora in discussione, come un insieme di proposte di emendamenti al testo governativo.

Il senatore Mariani, pur dichiarandosi d'accordo in via di massima sulla depenalizzazione dell'uso non terapeutico delle sostan-

ze stupefacenti, prospetta il pericolo che la depenalizzazione venga realizzata con disposizioni tali da favorire, anzichè frenare, la diffusione della droga nel nostro Paese. Ravvisa a tale riguardo l'opportunità che l'intervento dell'ente pubblico abbia, comunque lo si voglia configurare, un carattere anche giudiziario, già nella sua fase iniziale, fatta eccezione soltanto per l'ipotesi dell'occasionale consumatore di sostanze stupefacenti che si rechi volontariamente dal proprio medico di fiducia per sottoporsi ad una disintossicazione.

Il relatore Pittella afferma che il problema essenziale, dal quale dipende l'applicazione o meno di una cura farmacologica, con conseguente inevitabile trattamento coattivo e quindi con gravi conseguenze sul piano umano, consiste nello stabilire il grado di intossicazione del soggetto, in quanto appare ovvio, e non sembra vi siano contestazioni in merito, che un trattamento esclusivamente psicologico, che è sufficiente quando l'intossicazione non è grave, non può in alcun modo essere imposto coattivamente.

Il senatore Costa, riprendendo il problema esaminato dal relatore Pittella, ritiene necessario chiarire che l'accertamento del carattere fisico della malattia, se anche rende tecnicamente inevitabile una cura coattiva, esclude l'applicazione di qualunque sanzione penale. Egli insiste poi sulla necessità di accertare preliminarmente se sussista una vera e propria tossicosi e cioè un'affezione fisica, o se si tratti invece di un fatto puramente psichico, quale è la cosiddetta tossicomania, che oltre a non giustificare una sanzione penale non richiede nemmeno una cura coattiva. Egli evidenzia altresì la necessità di provvedimenti legislativi per procurare una attività lavorativa a tutte le persone, sottoposte ad un trattamento, che ne abbiano bisogno.

Il senatore Argiroffi, riprendendo lo stesso tema trattato dagli oratori che lo hanno preceduto, ribadisce la necessità di togliere ogni carattere punitivo ai provvedimenti terapeutici a favore dei drogati, anche quando tali interventi debbano avere carattere coattivo e limitativo delle libertà personali. Sottolinea quindi come il Gruppo comunista, pur

non avendo delineato, nella normativa proposta, una depenalizzazione illimitata ed incondizionata dell'uso non terapeutico, respinga recisamente qualsiasi tentazione repressiva e qualsiasi concetto di colpa applicato a quella che è invece essenzialmente una malattia, sia essa fisica o psichica. Per quanto concerne infine il problema del danno recato alla società dal drogato in quanto piccolo spacciatore, problema sollevato dal senatore Torelli, egli osserva come sia normale, nelle malattie infettive, che il malato rechi enormi danni alla società, senza essere per questo punito.

Il senatore Ossicini, pur consentendo con quanti lo hanno preceduto sulla necessità di distinguere tra l'aspetto fisico e l'aspetto psichico della malattia in questione, per riservare una terapia coattiva solo alla malattia intesa in senso fisico, fa presente come la scienza più recente abbia incontrato una notevole difficoltà nel precisare, di fatto, i confini fra la patologia fisica e quella psichica. Inoltre, prosegue il senatore Ossicini, la malattia, anche considerata sotto l'aspetto puramente psichico, non può essere vista come un fatto soltanto sociologico: le responsabilità della società, a tale riguardo, non devono velare il carattere comunque patologico dell'assunzione di sostanze stupefacenti, sia pure intesa come nevrosi anziché come psicosi, e cioè non come una vera e propria malattia mentale ma come un indebolirsi delle difese dell'io. Soffermandosi poi sul fenomeno della diffusione della droga fra gli adolescenti e addirittura nell'infanzia, il senatore Ossicini avverte come in tale settore di intervento sociale, nel quale egli è direttamente interessato, la terapia e il reinserimento sociale procedano strettamente congiunti, e come, pur non potendosi parlare di carattere coattivo del trattamento, che deve avere una base fiduciaria, si tratti pur sempre di instaurare un rapporto di dipendenza psichica nei confronti del terapeuta.

Il senatore Leggieri, premesso che nel procedere alla depenalizzazione dell'uso non terapeutico occorre tener presente il pericolo di una ulteriore diffusione del fenomeno, dichiara di concordare con le considerazioni del senatore Torelli, purché conducano ad

una normativa che non incoraggi in alcun modo la diffusione della droga.

Il senatore Martinazzoli avverte che, dopo una valutazione più meditata del testo proposto dal Gruppo comunista, ritiene di poter accedere al punto di vista del senatore Petrella anche per quanto concerne il problema dei « piccoli reati » associati all'uso di sostanze stupefacenti.

Il senatore Coppola propone la costituzione di una Sottocommissione per l'esame delle diverse proposte e che dovrebbe basare i suoi lavori, per motivi pratici, sul testo del relatore De Carolis.

Il presidente Viviani propone che la Sottocommissione sia costituita dai senatori Coppola, con funzioni di Presidente, Martinazzoli, De Carolis, Pittella, Petrella, Argiroffi, Torelli, Mariani e Ossicini.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la Sottocommissione costituita nella seduta odierna per l'esame delle diverse proposte inerenti al Titolo IV, Parte II del disegno di legge n. 849, è convocata per domani 17 luglio, alle ore 9.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*

TESAURO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Dalvit.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,05.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente

**il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa » (2133)**, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, rinviata nella precedente seduta a seguito di una richiesta del Governo, che si è riservata la presentazione di emendamenti.

Il sottosegretario Dalvit presenta un emendamento sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge, inteso a rendere applicabili le disposizioni della legge 6 giugno 1973, numero 313, anche ai dipendenti da ditte ed ai soci e dipendenti delle cooperative assuntrici o comunque fornitrici di servizi di manodopera di scritturazione e di lavoro impiegatizio presso enti e stabilimenti dell'Amministrazione della difesa:

Il senatore Treu, relatore alla Commissione, dopo aver posto in evidenza che la formulazione proposta dal Governo si rivela pienamente idonea a risolvere in via definitiva tutte le situazioni contrattuali in atto presso le ditte e le cooperative in argomento, esprime avviso favorevole all'emendamento.

Si apre quindi un dibattito. Il senatore Murmura esprime il timore che il disegno di legge, che dovrebbe essere interpretativo, abbia invece portata innovativa, estendendo l'applicazione dei benefici previsti dalla legge n. 313 ad altre categorie non originariamente previste; per cui prospetta l'opportunità di una modifica del testo dell'articolo unico per evitare eventuali difficoltà all'Amministrazione.

I senatori De Matteis e Barra sostengono, per contro, il carattere puramente interpretativo del provvedimento, inteso a rendere esplicite delle ipotesi già contenute nell'articolo 5 della legge suddetta. Il senatore Abe-nante dal suo canto, manifestata preoccupazione per un possibile rallentamento dell'iter del provvedimento per effetto dell'accoglimento di eventuali emendamenti, auspica l'approvazione del disegno di legge nel testo in discussione. Il senatore Maffioletti, dopo aver posto in rilievo le finalità positive del provvedimento, diretto a sanare delle si-

tuazioni di carattere abnorme, esprime perplessità sull'emendamento governativo, che potrebbe dar luogo, a motivo della complessità dei rapporti contrattuali previsti, ad un'applicazione in senso estensivo delle disposizioni contenute nella legge n. 313.

Dopo ulteriori interventi, in senso favorevole ad una sollecita approvazione del provvedimento, del relatore Treu e del sottosegretario Dalvit, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge nella formulazione proposta dal Governo.

**« Autorizzazione a concedere un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 (un miliardo) in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (2149).**

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore De Matteis, relatore alla Commissione, illustra le finalità del disegno di legge che prevede la concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi, allo scopo di consentire all'Ente con il ripiano finanziario la possibilità di ristrutturare gli impianti industriali esistenti, assicurando la continuità di lavoro agli attuali dipendenti. Dopo avere ricordato il contenuto altamente sociale dell'attività svolta dall'Ente, diretta a reinserire nel mondo del lavoro i non vedenti, l'oratore conclude esprimendosi in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi un dibattito. Il senatore Germano, pur affermando di comprendere i motivi di urgenza posti a base dell'intervento finanziario predisposto dal Governo, esprime il dissenso del Gruppo comunista sul disegno di legge per una questione di principio, in quanto i compiti istituzionali dell'Ente rientrerebbero nella competenza delle Regioni. Il senatore Treu ritiene invece preminente la esigenza di un sollecito corso del provvedimento rispetto al problema del trasferimento delle attività dell'Ente alle Regioni che, a suo avviso, potrà essere risolto definitivamente in un secondo tempo. Il senatore Lanfrè preannuncia il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale, pur rammaricandosi della mancanza di documentazione, atta a far conoscere in via preventiva

l'effettiva situazione finanziaria dell'Ente. Il senatore Maffioletti invita il Governo a precisare il proprio orientamento in ordine al riassetto degli Enti a carattere nazionale, le cui attività istituzionali rientrano nell'ambito della competenza regionale, prima che il provvedimento passi all'approvazione definitiva dell'altro ramo del Parlamento. In caso contrario — prosegue l'oratore — il Gruppo comunista assumerà un atteggiamento diverso e definitivo sulla questione. Dopo ulteriori interventi dei senatori Barra ed Abenante e del sottosegretario Dalvit, la Commissione passa all'esame degli articoli. L'articolo 1, che prevede la concessione del contributo all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi, è approvato in una nuova formulazione, dopo che è stato accolto un emendamento soppressivo dell'ultima parte proposto dal senatore Maffioletti. La Commissione approva successivamente l'articolo 2, relativo alla copertura finanziaria. Dopo dichiarazioni in senso favorevole del relatore e del rappresentante del Governo è quindi approvato all'unanimità dalla Commissione un ordine del giorno del senatore Murmura, del seguente tenore:

« La Commissione, nel deliberare sul disegno di legge n. 2149, invita il Governo ad attuare il trasferimento agli organismi regionali delle competenze in materia di assistenza e di istruzione professionale per i non vedenti ».

Infine, il disegno di legge, messo ai voti, è approvato nel suo complesso.

**INTEGRAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE  
PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE  
NN. 1571, 52, 854 e 1458.**

Il presidente Tesauro chiama a far parte della Sottocommissione, costituita nella precedente seduta, per l'esame preliminare dei disegni di legge nn. 1571, 52, 854 e 1458, anche il senatore Lanfrè. Precisa, inoltre, che tra i commissari in precedenza chiamati a farne parte, deve intendersi incluso il senatore Stefano Germanò in luogo del senatore Germano.

**IN SEDE REFERENTE**

« Norme per l'assunzione e la gestione diretta dei servizi pubblici degli enti locali » (108), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su proposta del senatore Treu, che si riserva di riferire, in qualità di relatore alla Commissione, sulla conclusione dei lavori della Sottocommissione a suo tempo costituita per l'esame del disegno di legge n. 108, e in considerazione anche dell'assenza del rappresentante del Governo, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del predetto disegno di legge.

Il senatore Maffioletti, a nome del Gruppo comunista, sottolinea l'esigenza di proseguirne sollecitamente l'esame con lo svolgimento, nella prossima seduta, di una relazione del senatore Treu.

*La seduta termina alle ore 12.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

**MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975**

*Presidenza del Presidente  
VIVIANI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro e per il tesoro Abis.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Istituzione della corte d'assise di Rimini » (1689), d'iniziativa del deputato Accreman, approvato dalla Camera dei deputati;

« Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto » (1690), d'iniziativa dei deputati Guadalupi ed altri; Caroli; Manco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria »

(1691), d'iniziativa dei deputati Reale Giuseppe ed altri; Mancini Giacomo, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Colella, presidente della Sottocommissione per i pareri della 5ª Commissione permanente, illustra le ragioni che hanno mosso la Sottocommissione stessa ad esprimere parere contrario sui provvedimenti: in primo luogo la necessità di rivedere l'assetto territoriale dell'ordinamento giudiziario in un quadro generale organico, non attraverso provvedimenti particolari come quelli all'esame, considerato anche che giacciono presso la Presidenza del Senato altri disegni di legge analoghi, per cui sarebbe a suo avviso inopportuno creare un precedente in questa materia. La seconda ragione di dissenso è invece da rinvenirsi in considerazioni di natura finanziaria, nella mancanza cioè di una precisa indicazione della fonte di copertura per i maggiori oneri recati dai disegni di legge.

Il presidente Viviani osserva che per quanto a lui consta, la istituzione di corti d'assise non comporta alcun onere per il bilancio dello Stato. Il sottosegretario Abis afferma di ritenere anch'egli che i disegni di legge non diano adito a maggiore spesa; desidererebbe comunque conoscere in proposito l'avviso del sottosegretario Dell'Andro.

Dopo interventi dei senatori Colella e Follieri, il quale ultimo fa rilevare come, anziché comportare maggiore spesa, l'istituzione di certe corti d'assise potrebbe condurre ad una economia, non dovendosi più corrispondere ai magistrati della Corte stessa l'indennità di missione per i processi che si svolgono fuori dalla loro sede, il Presidente ricorda come questi tre provvedimenti siano stati scelti fra tutti quelli analoghi in seguito ad una delibera dell'Ufficio di presidenza della Commissione, in quanto già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Il rappresentante del Ministero di grazia e giustizia dichiara quindi di essere perfettamente convinto dell'insussistenza di alcun onere e, conseguentemente, di ritenere non

necessaria alcuna indicazione della copertura finanziaria.

Dopo interventi dei senatori Lugnano e Follieri, il senatore Coppola, relatore alla Commissione, riassume il tormentato iter dei disegni di legge sia presso la 2ª Commissione che, in sede consultiva, presso la 5ª. Ritiene che i disegni di legge in titolo siano effettivamente da intendere come prioritari, ma che tuttavia la Commissione non potrà esimersi, una volta che essi saranno diventati legge dello Stato, dal prendere in esame analiticamente tutti gli altri provvedimenti che già sono da anni presso la Commissione.

Il senatore Filetti pone in luce l'opportunità di soprassedere all'ulteriore esame di questi disegni di legge, ritenendo che essi dovrebbero essere esaminati solo insieme a tutti gli altri provvedimenti analoghi; replica il presidente Viviani facendo osservare come tale questione sia essenzialmente di merito e debba essere risolta in un altro momento, giacché oggi la Commissione si occupa esclusivamente dei problemi sollevati dalla Commissione bilancio.

Da ultimo, il senatore Colella assicura che si farà interprete di quanto emerso dalla discussione odierna presso la Sottocommissione di cui è presidente, al fine di provocarne a breve scadenza un nuovo pronunciamento.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina dei concorsi di trasferimento dei notai titolari di sedi soppresse** » (2158), d'iniziativa del senatore Viviani.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Coppola, relatore alla Commissione in sostituzione del senatore Licini, replica agli oratori intervenuti nella discussione generale svoltasi nella seduta del 10 luglio, sottolineando l'importanza dell'emendamento da lui presentato, secondo il quale la normativa del disegno di legge dovrà valere sin quando non sarà emanata una nuova disciplina organica dei concorsi di trasferimento per posti notarili vacanti.

La Commissione approva quindi, con una lieve modifica suggerita dal relatore, l'articolo unico, mentre l'esame degli altri emendamenti aggiuntivi è rinviato alla seduta antimeridiana di domani per dar modo ai commissari di intervenire ai lavori dell'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 18,15.*

## DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
GARAVELLI

*Intervengono il Ministro della difesa Forlani ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Cengarle e Dalvit.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica della legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto concerne il ruolo dell'Arma dei carabinieri** » (2056), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Garavelli ricorda che nella seduta del 25 giugno scorso, in assenza del relatore alla Commissione, senatore Rosati, ha riferito favorevolmente sul disegno di legge allora deferito in sede referente; ricorda, altresì, che il Governo ha presentato due emendamenti, dei quali uno sostitutivo del primo comma dell'articolo 1 e l'altro sostitutivo dell'articolo 2.

Il relatore Rosati dichiara di essere favorevole alle modifiche proposte anche se, a suo avviso, era forse preferibile il testo originario, e conclude auspicando, nell'occasione, la presentazione da parte del Governo di un più generale ed organico provvedimento, idoneo a risolvere obiettivamente i problemi delle Forze armate in tema di selezione e avanzamento degli ufficiali.

Interviene quindi il senatore Bruni il quale, pur dichiarandosi favorevole al provve-

dimento, sottolinea come anche in questo caso si sia dovuto ricorrere a disposizioni di carattere particolare che, in ultima analisi, se giovano a dare soluzioni immediate a problemi di rilevanza settoriale, possono determinare il rischio di provocare situazioni sperequative.

Dopo un breve intervento del relatore Rosati, diretto a chiarire che la temporanea eccedenza nei gradi di tenente colonnello per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1 del disegno di legge verrà riassorbita con le vacanze derivanti esclusivamente da cause diverse da quelle indicate nelle lettere *a*) e *d*) del primo comma dell'articolo 44 della legge n. 1137 del 1955, il sottosegretario Cengarle, rispondendo a quesiti in tal senso, chiarisce che l'emendamento all'articolo 1 è motivato da esigenze di gradualità, che meglio rispondono alle necessità tecniche derivanti dalla formazione degli appositi quadri supplementari previsti dal provvedimento.

Posti quindi ai voti, sono approvati l'articolo 1 con l'emendamento sostitutivo del primo comma, l'articolo 2 nel nuovo testo proposto dal Governo, e infine il disegno di legge nel suo complesso.

### IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali e ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748** » (1776), d'iniziativa dei senatori Rosa ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 9 luglio la Commissione ha rinnovato al relatore Spora il mandato di approfondire l'indagine diretta ad acquisire ulteriori elementi di giudizio sul provvedimento.

Il senatore Spora, dopo essersi soffermato ad analizzare l'atipicità della carriera militari rispetto a quella dei dipendenti civili dello Stato, sottolinea in particolare talune differenze che giudica rilevanti per una esatta cognizione della problematica connessa al dise-

gno di legge; è indiscutibile, egli afferma, che la diversità che concerne i limiti di età per gli avanzamenti e per il pensionamento, nonché la lentezza delle carriere, unitamente ad una serie di considerazioni doverose in ordine alla pesantezza di alcuni oneri connessi alla vita militare (quali i ripetuti trasferimenti di sede), impongono una meditata, ma anche sollecita presa di coscienza da parte del Parlamento, che non può ulteriormente disattendere istanze pienamente giustificate. Per quanto concerne, poi, la rilevanza e le conseguenze che possono determinarsi sulla questione dell'esodo, sulla quale il Governo mantiene parecchie riserve, fa presente che a suo avviso, sulla base delle informazioni acquisite, l'esodo non dovrebbe interessare vaste categorie di ufficiali superiori, dal momento che la possibilità di reinserimento nella vita civile da parte di coloro che potrebbero avvalersene deve essere considerata concretamente attuabile da parte di una esigua categoria di ufficiali, quali, ad esempio, quelli che possiedono un diploma di laurea in ingegneria, o chimica, o fisica, o abbiano comunque una specializzazione tale che consenta loro ulteriori sbocchi di lavoro presso aziende ed istituti privati.

Il presidente Garavelli, riassumendo i punti essenziali del disegno di legge richiama, quindi, l'attenzione della Commissione sugli scopi che esso si propone: il ripristino della promozione dal giorno antecedente a quello del raggiungimento del limite di età, l'estensione del trattamento economico dirigenziale e la concessione dell'esodo. Sono aspetti, questi, prosegue l'oratore, che meritano di essere valutati attentamente onde evitare ripercussioni negative in altri settori comunque interessati.

Il senatore Bruni esprime l'avviso che il Governo dovrebbe analizzare compiutamente soprattutto le conseguenze connesse alla concessione dell'esodo sul quale, peraltro, egli mantiene le riserve già in precedenza manifestate.

Dopo che il senatore Montini ha espresso analoghe perplessità, il sottosegretario Cengarle dichiara di mantenere le riserve già motivate nelle precedenti sedute e conclude affermando che il problema sarà affrontato

dal Governo nel quadro di un provvedimento organico che tenga conto delle aspettative esistenti, ma che individui quali di queste aspettative siano da considerarsi prioritarie.

La Commissione, infine, accogliendo una proposta in tal senso del sottosegretario Cengarle, delibera di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

« **Retrodatazione della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in servizio permanente degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414** » (1303), d'iniziativa del senatore Santalco;

« **Modifica dell'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 489, sul reclutamento degli ufficiali dell'esercito** » (1383), d'iniziativa dei senatori Tedeschi Mario e Nencioni;

« **Decorrenza della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in s.p.e. degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414, negli anni dal 1965 al 1970** » (1834), d'iniziativa dei senatori Costa e Della Porta.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su richiesta del relatore Della Porta, al quale la Commissione aveva affidato l'incarico di acquisire ulteriori elementi informativi onde disporre di migliori e più utili dati sui disegni di legge in titolo, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Il presidente Garavelli sospende, a questo punto, la seduta per consentire al Ministro della difesa, ancora impegnato presso l'altro ramo del Parlamento, di intervenire in Commissione per riferire su questioni di competenza del suo Dicastero.

(La seduta, sospesa alle ore 11, è ripresa alle ore 12).

#### COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA SU QUESTIONI DI COMPETENZA DEL SUO DICASTERO

Il presidente Garavelli rivolge, anche a nome della Commissione, cordiali espressioni di saluto e di ringraziamento al ministro Forlani per avere così sollecitamente accettato di fare conoscere il pensiero del Governo in ordine ai quesiti sollevati da taluni commissari nella seduta del 9 luglio.

Il ministro Forlani, premesso di volersi limitare a taluni aspetti degli attuali problemi delle Forze armate, rileva anzitutto la atipicità delle carriere militari, che non possono in alcun modo avere come termine di riferimento quelle civili; egli si sofferma quindi sul problema delle retribuzioni, in ordine al quale ricorda i passi in avanti compiuti a seguito dell'approvazione dei provvedimenti sulla dirigenza militare e sull'assegno perequativo. Prosegue, quindi, sottolineando alcuni dati relativi alla progressione di carriera all'interno delle Forze armate (certamente più lenta di quella dei dipendenti civili dello Stato) ed ai criteri selettivi cui sono improntate le norme sull'avanzamento, mettendo in evidenza, a tale proposito, alcuni dati statistici che consentono di ritenere che meno del 50 per cento degli ufficiali riesce a raggiungere il grado di colonnello e soltanto l'1 per cento di loro raggiunge il vertice della carriera militare.

Passando quindi a trattare i particolari problemi dei sottufficiali in genere, e di quelli dell'Aeronautica in particolare, per i quali sono allo studio provvedimenti che dovrebbero consentire di accogliere buona parte delle rivendicazioni sollevate, il Ministro della difesa precisa che i problemi del personale delle Forze armate non possono essere affrontati soltanto sulla base di richieste parziali o settoriali. Lo stato di disagio ha infatti motivazioni di carattere prevalentemente economico ed è esteso a tutto il personale di carriera e soprattutto tra i gradi inferiori; non è inutile sottolineare — prosegue l'onorevole Forlani — a questo proposito, che la riconosciuta inadeguatezza dei livelli retributivi deriva in massima parte dai processi inflazionistici in corso che hanno accresciuto notevolmente il costo della vita. È pertanto intendimento del Governo presentare un organico provvedimento legislativo inteso a migliorare la situazione e ad eliminare alcune sperequazioni esistenti, accogliendo buona parte delle rivendicazioni avanzate. Un'iniziativa in tal senso è già in fase di avanzata preparazione e tra le misure contemplate devono essere sottolineate le seguenti: l'attribuzione di un assegno pere-

quativo più equo per i gradi più bassi; la rivalutazione dell'indennità di impiego operativo estesa dai sottufficiali sino al grado di colonnello; la concessione di un sussidio giornaliero a tutte le mense militari, e l'eliminazione di ogni disparità di trattamento nei casi di infermità non dipendenti da cause di servizio.

Dopo aver quindi presentato la bozza del nuovo regolamento di disciplina militare, in ottemperanza dell'impegno assunto in tal senso dinanzi alle Commissioni difesa del Senato e della Camera dei deputati, il Ministro della difesa si sofferma ad illustrare i criteri direttivi che hanno presieduto alla redazione del nuovo testo. Premesso, quindi che il Governo sarà sensibile a qualsiasi suggerimento che le Commissioni vorranno fargli pervenire, rileva innanzi tutto come il regolamento vigente non sia ormai aderente alla nuova realtà sociale del Paese. Il nuovo regolamento, afferma il ministro Forlani, si propone di stabilire un giusto equilibrio tra i diritti e i doveri dei militari, tenendo tuttavia ben presenti le esigenze particolari che sono proprie delle Forze armate. Sottolinea quindi che per la redazione di tale testo sono stati presi in attenta considerazione gli atti parlamentari, gli articoli di stampa in materia, i regolamenti di disciplina di altri Stati e la casistica giudiziaria e disciplinare; in particolare, è stata tenuta presente l'esigenza di nuove e più moderne disposizioni in ordine all'esercizio dei diritti politici dei militari e di una più articolata normativa per quanto attiene ai ricorsi sui provvedimenti disciplinari, per i quali sono previste innovazioni rilevanti.

Il rappresentante del Governo si sofferma successivamente sul problema dell'efficienza e della funzionalità dei servizi di sicurezza, rilevando che il Governo è favorevole ad una precisa individuazione degli organi preposti alla sicurezza interna ed esterna dello Stato. La normativa vigente, infatti — egli sostiene — è troppo generica ed è necessario, nel quadro di un generale provvedimento di riforma, precisare responsabilità e competenze. Su quest'ultimo punto egli fa presente che la responsabilità politica non può che spettare al Ministro della Difesa e al Presidente

del Consiglio dei ministri, che avrà il compito di presiedere il Comitato interministeriale per la sicurezza. Conclude affermando di ritenere che la riforma renderà impossibile qualsiasi tentativo di attuare deviazioni da quelli che sono i compiti istituzionali del SID, e sottolineando altresì che il Ministero della difesa ha sempre aderito alle richieste inoltrate dalla Magistratura in relazione all'esigenza di acquisire ai processi dati ed elementi informativi.

Dopo aver comunicato che è in fase estremamente avanzata il progetto di riforma del codice militare di pace, che sarà improntato ad un migliore e più equo equilibrio tra le esigenze proprie dell'ordinamento giudiziario militare e i diritti costituzionali, l'onorevole Forlani analizza in particolare alcune delle innovazioni previste, quali la riduzione delle pene per alcuni reati militari, l'adozione di strumenti atti a snellire e ad accelerare i processi e l'introduzione del giudizio in grado d'appello.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro della difesa sottolinea che l'Italia deve essere in grado di dare un utile contributo alla pace, nell'ambito delle alleanze sottoscritte e delle esigenze di equilibrio internazionale; il Paese deve essere presente con un impegno militare dignitoso, onde svolgere il ruolo che gli è proprio nel Mediterraneo e in Europa, consapevole della necessità di salvaguardare anche autonomamente interessi la cui tutela non può essere demandata ad altri. Anche sotto quest'aspetto, quindi, è condannabile il tentativo, peraltro ambizioso, da parte di gruppi e movimenti irresponsabili, diretto ad attuare un processo di disgregazione all'interno delle Forze armate, tentativo che si esplica, tra l'altro, attraverso alterazioni della realtà e basse strumentalizzazioni delle situazioni di disagio economico tra i militari.

#### CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione è convocato per domani, 17 luglio, alle ore 10.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
CARON

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per le partecipazioni statali Bova.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### QUESTIONE DI COMPETENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1950

Dopo che il presidente Caron ha illustrato i motivi per i quali la Sottocommissione per i pareri ha stabilito di rimettere all'esame della Commissione plenaria il disegno di legge n. 1950 (« Disciplina delle nomine negli enti pubblici economici e nelle società a compartecipazione pubblica »), il senatore Brosio propone, in via preliminare, che il provvedimento stesso sia esaminato congiuntamente con il disegno di legge n. 2144 (« Norme per la moralizzazione della vita pubblica »), ritenendo che i due provvedimenti riguardino la stessa materia.

Il presidente Caron ritiene invece che la connessione rilevata dal senatore Brosio non sia tale di giustificare l'applicazione dell'articolo 51, primo comma, del Regolamento e che, in ogni caso, la decisione di abbinamento debba spettare alla Commissione competente nel merito e non a quella interessata solo in sede consultiva. Conseguentemente, egli propone che i pareri sui due disegni di legge vengano emessi separatamente. Tale proposta è accolta dalla Commissione.

Il senatore Cucinelli dichiara poi di ritenere che il provvedimento n. 1950 rientri nella competenza primaria della Commissione bilancio e che si debba quindi chiedere alla Presidenza del Senato una nuova assegnazione, in modo che il disegno di legge possa essere esaminato congiuntamente dalla 5<sup>a</sup> e dalla 1<sup>a</sup> Commissione. L'oratore aggiunge che la materia disciplinata dal dise-

gno di legge riguarda in maniera quasi esclusiva il settore delle partecipazioni statali, nel quale è indiscutibile una prevalente competenza della 5ª Commissione.

Tali considerazioni sono condivise dai senatori Bacicchi e De Vito e, di fronte a questo orientamento della Commissione, il presidente Caron assicura che sottoporrà la questione alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Norme sulla localizzazione delle centrali elettronucleari e sulla produzione e sull'impiego di energia elettrica » (2193), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 10ª Commissione).

Il presidente Caron illustra i motivi che rendono urgente la emissione del parere sul provvedimento e chiede se vi siano obiezioni a trattare l'argomento nella seduta odierna. Non essendovi osservazioni, svolge una breve esposizione introduttiva il senatore Colella, il quale dichiara che il provvedimento non presenta alcun problema di copertura finanziaria e che il parere della Commissione è stato richiesto in quanto il provvedimento investe questioni attinenti alla programmazione economica generale e a quella energetica in particolare. Dopo aver illustrato le finalità del provvedimento, l'oratore propone l'emissione di un parere favorevole.

Il senatore Bollini rileva che il disegno di legge tende a risolvere contemporaneamente troppe e troppo diverse questioni, delle quali peraltro riconosce il fondamento obiettivo. Particolarmente criticabile, però, appare il modo con il quale il disegno di legge imposta i rapporti con gli enti locali ai fini della localizzazione delle centrali termoelettriche: non solo si assiste ad una sorta di spossamento dei poteri degli enti locali, ma anche si fissa un contributo non differenziato per i danni derivanti dall'impianto dei diversi tipi di centrali a favore degli enti locali, anche in presenza di danni ambientali diversificati.

Infine, conclude il senatore Bollini annunciando la astensione dei senatori comunisti,

il Governo continua a parlare di un piano dell'energia senza che ancora si sia proceduto alla sua concreta elaborazione.

Il presidente Caron osserva che nel parere si potrà tener conto dei rilievi del senatore Bollini.

Il senatore Ripamonti sottolinea la gravità del ritardo nel settore elettronucleare ed aggiunge che non si può tollerare che, in un campo così importante e delicato, continuino a prevalere impostazioni meramente localistiche: è indubbiamente necessaria la rapida elaborazione del piano energetico, mentre il rilievo del senatore Bollini circa la non variabilità del contributo agli enti locali, pur essendo fondato, non può far dimenticare che qualora si accedesse alla tesi di un contributo diversificato, si darebbe il via ad una disdicevole contrattazione tra ENEL ed enti locali. L'oratore conclude proponendo che nel parere venga sollecitata la elaborazione del piano energetico ed il potenziamento della ricerca nel settore elettronucleare.

Replica quindi brevemente il sottosegretario per il tesoro Abis, il quale osserva che i poteri degli enti locali sono sostanzialmente rispettati e che, in ogni caso, preminente appare l'esigenza di approvare rapidamente il disegno di legge.

In senso favorevole a questo si pronuncia anche il senatore Cucinelli che, peraltro, nutre diverse perplessità nel merito.

Il presidente Caron, riassumendo il dibattito, propone di emettere un parere favorevole nel quale si inviti la Commissione di merito a sollecitare al Governo l'elaborazione del piano energetico.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron comunica che alla Commissione è stato assegnato in sede deliberante il disegno di legge per il rifinanziamento della GEPI. Avverte che tale provvedimento sarà esaminato nella prossima settimana e chiede ai diversi Gruppi politici l'impegno a concludere la discussione nella giornata di mercoledì prossimo.

Il senatore Bacicchi, dopo aver notato l'eccezionalità della assegnazione in sede deliberante di un provvedimento di aumento di un

fondo di dotazione, si dichiara disponibile nel senso richiesto dal Presidente, pur annunciando che la sua parte non è soddisfatta dal carattere meramente finanziario del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
VIGLIANESI

*Intervengono il ministro delle finanze Visentini e i sottosegretari di Stato per le finanze Pandolfi e per il tesoro Mazzarrino.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia** » (2152).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Ricci, relatore alla Commissione, illustra il provvedimento che disciplina l'indennità integrativa speciale (scala mobile) in modo da equiparare i trattamenti retributivi del settore pubblico e di quello privato prevedendo in particolare la variazione semestrale della misura della scala mobile sulla base della somma dei punti accertati dall'ISTAT ai fini dell'indennità di contingenza del settore privato per i due relativi trimestri e l'elevazione del valore del punto di contingenza dalle attuali 400 lire a lire 948. Dopo aver ampiamente illustrato il disegno di legge, precisando che esso si applica anche ai militari, conclude raccomandandone l'approvazione.

Il senatore Borraccino, in linea generale favorevole al provvedimento, dichiara che esso sostanzialmente rispetta lo spirito dell'accordo intervenuto tra il Governo e le organizzazioni sindacali. Dopo aver illustra-

to alcuni emendamenti che completano e perfezionano l'equiparazione del settore pubblico a quello privato, secondo la *ratio* delle norme in discussione, l'oratore annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista.

Vengono quindi approvati all'unanimità, senza modifiche gli articoli da 1 a 4. All'articolo 5 viene ritirato un emendamento soppressivo dell'ultimo comma, proposto dai senatori Borraccino ed altri, dopo che il sottosegretario Mazzarrino si è dichiarato contrario alla modifica proposta.

Viene quindi preso in esame un emendamento aggiuntivo all'articolo 5, proposto dai senatori Borraccino ed altri, che recita: « A decorrere dalla stessa data, il diritto all'aggiunta di famiglia è regolato dalle stesse norme vigenti per la corresponsione degli assegni familiari da parte della cassa assegni familiari dell'INPS ». Dopo che il relatore Ricci ed il sottosegretario Mazzarrino si sono dichiarati d'avviso contrario, i proponenti ritirano l'emendamento proposto.

Approvati senza modificazioni gli articoli 5, 6 e 7, viene preso in considerazione un emendamento all'articolo 8, d'iniziativa sempre dei senatori Borraccino ed altri, a norma del quale viene inserita altresì la categoria dei titolari di assegno vitalizio del fondo di previdenza assuntori.

Nella discussione su tale proposta intervengono succintamente i senatori Borsari, Cipellini, il relatore Ricci, il sottosegretario Mazzarrino ed il presidente Viglianesi, il quale fa presente che la proposta comporta un maggior onere e quindi, a norma di Regolamento, deve essere trasmessa alla 5<sup>a</sup> Commissione per il dovuto parere. L'emendamento viene quindi ritirato, con riserva di farne oggetto di una proposta di legge apposita.

Approvati senza modificazioni gli articoli 8, 9 e 10, viene esaminato successivamente un emendamento inteso ad aggiungere un articolo 10-bis; la modifica viene illustrata dal senatore Borraccino. Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno manifestato la loro perplessità sulla proposta, l'emendamento viene approvato dalla Commissione. Esso stabilisce che ai titolari di pensione diretta, indiretta o di reversibilità, di cui alla presente legge, viene estesa la norma

di cui all'articolo 23-octies della legge 11 agosto 1972, n. 485.

Approvato senza modificazioni l'articolo 11, dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Borraccino e Pazienza, la Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni » (2170);

« Esclusione dei redditi da lavoro dipendente dal cumulo del reddito familiare » (1876), d'iniziativa dei senatori De Ponti ed altri;

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale dei redditi da lavoro » (1919), d'iniziativa dei senatori Colajanni ed altri;

« Modifica del secondo comma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale dei redditi familiari » (1942), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Caretoni Tullia.

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Cipellini. L'oratore afferma preliminarmente che il disegno di legge n. 2170 intende fare fronte a due esigenze largamente sentite e dibattute: quella di una revisione dell'istituto del concorso alla formazione dell'imponibile di redditi appartenenti a più soggetti facenti parte del nucleo familiare; quella relativa alle conseguenze, sul piano fiscale, del mutamento intervenuto nel potere di acquisto della moneta.

Dopo aver dettato preliminarmente alcune norme intese a parificare la posizione dei coniugi di fronte alla pretesa tributaria dello Stato, il disegno di legge propone, in sostanza, le seguenti modificazioni alla disciplina del cumulo: applicazione, a partire dal 1975, dell'ulteriore detrazione fissa di lire 36.000 per ciascun reddito di lavoro dipendente (o per ciascuna pensione) non superiore a 4 milioni, a prescindere dall'entità del reddito complessivo del marito e della moglie; introduzione di una duplice modificazione del limite di non cumulabilità dei redditi, con effetto dal 1° gennaio 1975, e dal 1° gennaio 1976, elevando rispettivamente detto limite a lire 6 e 7 milioni.

Allo scopo poi di attenuare il salto nell'onere tributario che viene a realizzarsi col superamento del limite di non cumulabilità, viene prevista una detrazione dall'imposta dovuta nella misura del 12 per cento del primo milione, dell'8 per cento del secondo milione e del 4 per cento della parte che supera i due milioni di reddito di lavoro subordinato o autonomo della moglie, con un limite massimo di 300 mila lire. Tale detrazione opera per intero se i redditi annui del marito non sono inferiori ai 3 milioni; opera per la metà se i redditi del marito sono inferiori ai 3 milioni ma superiori ai 2; opera per un terzo se sono inferiori ai 2 milioni ma non inferiori al milione. Il descritto meccanismo di detrazione opera a valere sui redditi prodotti nel 1975; inoltre, per i redditi prodotti nel 1974 viene previsto un abbuono d'imposta di lire 100 mila da far valere sulla liquidazione dovuta per il 1975, in base alle dichiarazioni del 1976.

Passando ad illustrare la parte del provvedimento che rivede le aliquote dell'imposta personale sul reddito delle persone fisiche, a decorrere dal 1° gennaio 1976, l'oratore osserva che la revisione proposta varrebbe in qualche misura a riequilibrare la pressione fiscale, eliminando l'aggravio d'imposta provocato dal processo inflazionistico, anche se sarebbe auspicabile di essa potesse avere effetto già a valere dal 1975.

Dopo aver illustrato l'articolo 9, dove viene proposta l'abolizione dell'ILOR, a decorrere dal 1° gennaio 1975, nei confronti dei redditi da lavoro autonomo, il relatore esamina l'articolo 10 con il quale viene determinata nel 20 per cento l'aliquota unica da applicare sugli interessi per le obbligazioni e titoli similari emessi dagli enti di gestione delle partecipazioni statali, dagli enti finanziari e da tutti gli altri soggetti.

Illustrate le modifiche ai termini per l'iscrizione a ruolo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'ILOR, l'oratore esamina il nuovo meccanismo di versamento diretto contestuale alla dichiarazione dell'imposta, senza maggiorazioni, che si realizza delegando al pagamento una azienda di credito.

Infine — prosegue il senatore Cipellini — il disegno di legge affronta il problema della rivalutazione degli immobilizzi societari sot-

to il profilo del diritto civile e sotto l'aspetto tributario.

La rivalutazione è consentita per gli immobilizzi (articolo 2425, n. 1, del Codice civile) per i brevetti (articolo 2425, n. 3, del Codice civile), per le azioni (articolo 2425, n. 4, del Codice civile) e per le partecipazioni non azionarie (articolo 2425, n. 5, del Codice civile). Tale rivalutazione è consentita per i beni acquistati anteriormente al 31 dicembre 1971: essi possono essere rivalutati, anche in più volte, sempre nel limite temporale fissato dal disegno di legge, entro il limite dell'effettivo valore attuale del bene.

Per quanto riguarda le modalità, il disegno di legge distingue fra le società di capitali e le altre persone giuridiche, da un lato, e le imprese aventi altra forma giuridica, dall'altro.

Per le prime viene consentita la scelta tra due metodi: 1) la cifra massima per la quale ciascun bene può essere rivalutato è costituita dalla differenza fra il costo originario del bene (prezzo di acquisto o di costo - articolo 2425 del Codice civile) e il costo medesimo moltiplicato per il coefficiente 1,4; gli ammortamenti già eseguiti vanno in ogni caso rivalutati con il coefficiente 1,4. Questo primo metodo pone quindi un limite individualmente riferito a ciascun singolo bene, senza indicare alcun limite di carattere globale; 2) ogni singolo bene può essere rivalutato senza altro limite che quello costituito dal valore effettivo attuale del bene medesimo: ciò entro il limite globale costituito dalla rivalutazione ideale del capitale proprio (capitale più riserve risultanti dal bilancio e dal rendiconto) alla data di chiusura dell'esercizio 1971: tale rivalutazione è costituita dalla differenza fra il capitale proprio e il capitale medesimo moltiplicato per 1,5.

Per i soggetti diversi dalle persone giuridiche la rivalutazione può avvenire solo con il metodo n. 1, in quanto manca la determinazione giuridicamente prescritta e fiscalmente nota e rilevante del capitale proprio al 31 dicembre 1974. La rivalutazione potrà essere eseguita nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della legge e nei primi due esercizi successivi.

L'articolo 17 — continua l'oratore — prevede poi per le società di capitale e le altre persone giuridiche, particolari disposizioni intese a vincolare le plusvalenze risultanti dalle rivalutazioni del patrimonio del soggetto conferendo ad esse natura sostanzialmente analoga a quella del capitale sociale.

Agli effetti tributari le plusvalenze non vengono considerate come componenti del reddito. Tuttavia, per le società personificate e per gli altri soggetti all'imposta sulle persone giuridiche, fino al 31 dicembre 1981 si fa luogo a tassazione se i saldi attivi vengono attribuiti ai soci mediante riduzione della speciale riserva o del capitale sociale se essi sono già stati imputati al capitale.

Con l'articolo 22 il disegno di legge eleva a trenta milioni di lire il limite oltre il quale, nei trasferimento per causa di morte in favore del coniuge e dei parenti in linea retta, si applicano le aliquote relative al valore globale dell'asse ereditario.

Infine, vengono proposte alcune misure incentivanti per il personale degli uffici finanziari.

Il senatore Cipellini conclude la sua ampia relazione dichiarandosi favorevole al disegno di legge, che opera un taglio fiscale a favore dei redditi minori.

Il presidente Viglianesi annuncia quindi che la Commissione organizzerà i propri lavori in modo da licenziare il provvedimento entro la prossima settimana.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Paziienza, non condividendo l'impostazione generale del provvedimento, si dichiara favorevole alla soppressione totale del cumulo dei redditi, che ritiene contrario alla Costituzione. Egli è inoltre favorevole ad una revisione totale delle aliquote e ad un aumento delle detrazioni, che dovrebbero tenere maggior conto dei carichi di famiglia; è inoltre favorevole all'esclusione dall'ILOR di ulteriori categorie, quali ad esempio quello degli artigiani e sostiene l'opportunità di pagamenti di imposta che avvengano in rate bimestrali. L'oratore conclude preannunciando la presentazione di emendamenti.

Dopo che il senatore De Ponti ha fatto presente che vi sono davanti alla Commissione

altri disegni di legge in materia, sulle quali sarebbe opportuno sentire l'avviso del relatore, senatore Segnana, il ministro Visentini ricorda che nel valutare le aliquote di imposta e le detrazioni deve tenersi conto della situazione economica generale e dell'ammontare, decisamente preoccupante, del deficit dello Stato nel prossimo bilancio di previsione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viglianesi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 17 luglio, alle ore nove e trenta, in sede referente, per proseguire l'esame dei disegni di legge n. 2170, 1876, 1919 e 1942, riguardanti modifiche alle norme sul cumulo.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

#### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*

CIFARELLI

*indi del Vice Presidente*

PAPA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Smurra.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Cifarelli informa che è intendimento del Ministro del turismo e dello spettacolo fare, al più presto possibile, comunicazioni alla Commissione sulla materia disciplinata dal disegno di legge recante « Nuova disciplina delle attività musicali » (2191), presentato ieri al Senato dal Governo.

Tenuto presente il calendario dei lavori, il Presidente propone di inserire la previsione di tali comunicazioni al termine della seduta di domani e la Commissione consente.

#### SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA: DIBATTITO CONCLUSIVO

Si riprende il dibattito sospeso il 10 luglio.

Alcune preliminari precisazioni sono fornite al senatore Pieraccini dal presidente Cifarelli circa i provvedimenti riguardanti il settore della ricerca scientifica all'esame dell'altro ramo del Parlamento e le opportune intese sollecitate al riguardo (come già comunicato nella seduta di giovedì scorso) presso il Presidente del Senato, e quindi ha la parola il senatore Bertola che illustra lo schema di documento conclusivo sottoposto all'esame della Commissione.

Egli indica anzitutto la natura procedurale dell'atto che, a norma di Regolamento, non dovrà contenere proposte ma, rimanendo nei limiti del carattere conoscitivo dell'indagine che esso conclude, dovrà essere riassuntivo ed espositivo delle notizie raccolte ed eventualmente orientativo circa le linee di tendenza emergenti o logicamente desumibili dalle deposizioni raccolte nell'ampio arco delle sedute di udienza e dalla lettura dei documenti via via acquisiti.

Analizzando poi l'articolazione del documento proposto, il senatore Bertola fa presente che esso affronta preliminarmente le cause storiche dello stato attuale della ricerca scientifica e quindi passa ad esporre la serie dei dati raccolti sia sulla scorta della ripartizione per settori di ricerca nell'ambito del CNR, sia sulla base di taluni « campi di ricerca » altrimenti individuati, e ciò anche per offrire una visione chiara della pluralità degli enti e delle istituzioni che, a quanto è risultato, si occupano talora di uno stesso tipo di studi.

Altro dato emerso è che quasi tutti i Ministeri hanno un proprio settore di ricerca ma, rileva l'oratore, al di là di un qualsiasi tipo di coordinamento.

Il documento fornisce poi una serie di notizie particolari sui principali enti di ricerca (CNR, CNEN, INFN, ENI, IRI, ISCO, Enel, Istituto superiore di sanità, Istituti sperimentali del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, CISE) dando conto dello stato in cui si trovano le varie attività, che in alcuni campi possono dirsi in posizione d'avanguardia in altri in una posizione intermedia, ed in altri ancora (come nel settore dell'agricoltura), in una fase invece di mancato sviluppo.

Un ultimo capitolo espositivo riguarda la collaborazione internazionale, che risulta essere curata sia dal CNR, sia dal Ministro della ricerca scientifica, sia dal Ministero degli affari esteri.

Quanto ai problemi, a giudizio del senatore Bertola, apparsi di maggiore delicatezza, essi riguardano il coordinamento fra i vari enti e le varie istituzioni, il rapporto tra impiego delle risorse e risultati, le connessioni fra attività di ricerca scientifica da un canto e università, nonché industria, dall'altro.

Considerazioni conclusive riguardano infine il problema dell'istituzione di un Ministero della ricerca scientifica e tecnologica nonché il giudizio di fondo da esprimere sull'attuale organizzazione della ricerca: questi, rileva il senatore Bertola, cui non è possibile rispondere se non in modo articolato, valutando accanto ai dati positivi anche quelli innegabilmente negativi.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Bertola ricorda il lavoro svolto dalla Sottocommissione per la redazione dello schema di documento conclusivo e l'acquisizione nel testo ora in esame della maggior parte delle osservazioni ivi formulate.

Parole di apprezzamento e ringraziamento per il lavoro svolto vengono quindi rivolte dal presidente Cifarelli al senatore Bertola; segue la discussione.

Intervengono i senatori Papa, Piovano, Veronesi, Cifarelli.

Il senatore Papa affronta problemi di carattere metodologico.

A suo avviso il documento in esame è destinato a costituire la piattaforma per un dibattito il cui contenuto politico non può comunque essere eluso. Il senatore Papa, pur dando atto dell'attento e scrupoloso lavoro

svolto dal senatore Bertola, rileva peraltro come egli per primo non si sia limitato a registrare i dati raccolti, ma si sia posto i problemi di natura politica sottostanti ad essi, e primo fra tutti quello della verifica della validità delle strutture attuali della ricerca in Italia, verifica — afferma l'oratore — di fronte alla quale si trova ora la Commissione, onde sembra a lui opportuno chiedere che lo schema proposto venga completato con l'acquisizione appunto del dibattito odierno, destinato evidentemente ad approfondire le auspicabili linee politiche di rinnovamento del settore della ricerca.

Tale approfondimento, prosegue il senatore Papa, appare necessario anche per il fatto che, nonostante l'evidente sforzo di obiettività compiuto dal senatore Bertola, il suo punto di vista, in definitiva, non potrebbe non risultare unilaterale qualora non si confrontasse con gli orientamenti delle varie parti politiche. A dimostrazione del proprio assunto, egli accenna alle considerazioni svolte dal senatore Bertola circa il tipo di politica della ricerca seguita in Italia nel dopoguerra e alle carenze, duplicazioni, e dispersioni, da esso causate, che non basta registrare, occorrendo un'analisi che chiarisca come esse siano in effetti conseguenza diretta di scelte e di indirizzi di una politica non coincidente con i veri interessi del Paese, ma determinata dalla collocazione subalterna verso gli Stati Uniti assunta dal nostro Paese ed alla quale si devono i fenomeni tante volte deprecati della fuga dei cervelli e della dequalificazione del livello della ricerca. Su tali temi l'oratore invita pertanto e varie parti della Commissione a confrontarsi utilmente, a conclusione dell'ampia indagine svolta.

Seguono alcune precisazioni regolamentari del presidente Cifarelli, che ricorda l'ambito nel quale l'articolo 48 del Regolamento colloca le procedure delle indagini conoscitive, da tenere distinte — egli avverte — dalle eventuali procedure consequenziali di proposta politica, considerate invece dall'articolo 50 del Regolamento stesso.

Tali osservazioni sono condivise dal senatore Valitutti che peraltro riconosce la ne-

cessità di dare dignità politica al dibattito conclusivo in corso.

Le riserve espresse dal senatore Papa vengono condivise dal senatore Piovano. Riferendosi in primo luogo alla parte del documento relativa alle cause storiche dell'attuale situazione della ricerca scientifica in Italia, egli afferma l'esigenza di un maggior spirito critico nella valutazione di tali cause: non ci si deve nascondere — afferma l'oratore — che la mancata programmazione della ricerca scientifica è frutto di una scelta politica influenzata dalle forze economiche; così come egli ritiene non possano tacersi le dannose conseguenze delle limitazioni di ordine ideologico e politico nei rapporti internazionali, che hanno fortemente condizionato la ricerca scientifica italiana nei decenni trascorsi.

Altro punto che ad avviso del senatore Piovano avrebbe meritato un rilievo critico è la esistenza di una concezione gerarchica piramidale nel mondo della ricerca scientifica: concezione che ha portato a negative conseguenze anche sul piano dello svolgimento dell'indagine conoscitiva da parte della Commissione (ricorda in proposito come il Gruppo comunista avesse chiesto più volte, ma senza esito, che l'audizione fosse estesa a tutte le categorie di operatori della ricerca e che fossero compiute visite nei centri ove tale ricerca si svolge al fine di acquisire una conoscenza diretta dei problemi esistenti, partecipando eventualmente ad assemblee di ricercatori). Non si può ignorare — egli dice — l'esigenza di una revisione in senso democratico delle strutture interne degli istituti di ricerca, e ciò in particolare data l'importanza che assume nel momento presente la ricerca *d'équipe*; e tale materia avrebbe dovuto essere trattata esplicitamente nel documento conclusivo.

Un terzo punto che l'oratore ritiene meritevole di approfondimento è la riscontrata frattura tra il mondo della ricerca scientifica e il Paese. La mancanza di una coscienza scientifica di massa, in certo modo derivante dai due aspetti precedentemente indicati, rende difficile richiedere al popolo i sacrifici necessari per mettere a disposizione della ricerca scientifica adeguati mezzi econo-

mici; a ciò si può ovviare — sostiene il senatore Piovano — solo dando ai cittadini la possibilità di controllare il buon impiego dei fondi stanziati per la ricerca. Dopo aver espresso critiche all'operato delle forze politiche di maggioranza e del Governo in merito a taluni aspetti particolari della politica della ricerca scientifica, l'oratore conclude affermando l'insufficienza del documento redatto dal senatore Bertola, in quanto in esso non sono state espresse le necessarie valutazioni di ordine politico.

Il senatore Veronesi ritiene anch'egli che il documento conclusivo dell'indagine debba necessariamente contenere valutazioni di merito e suggerimenti idonei ad indicare i rimedi per i mali individuati. Il documento redatto dal senatore Bertola dovrebbe pertanto essere integrato, nel modo che si riterrà più opportuno, con le valutazioni espresse dalle varie parti politiche. In particolare egli si sofferma su alcuni argomenti, per i quali ritiene necessario esprimere un giudizio di ordine politico: democratizzazione della ricerca, dispersione organizzativa, sperequazione tra i finanziamenti elargiti ai vari enti, esigenza di superare la persistente tendenza accademica della cultura scientifica italiana.

Passando poi a trattare della parte relativa alla collaborazione scientifica internazionale — dopo aver ribadito il proprio dissenso dai criteri che portano all'assegnazione alla Commissione affari esteri, anziché alla Commissione istruzione, dei disegni di legge in materia — esprime alcune critiche, nel merito, all'eccessiva neutralità cui a suo avviso è improntato il documento: tra l'altro, per quanto attiene alle vicende dell'EURATOM, ai condizionamenti dovuti alla politica estera italiana e al carattere di scarsa autonomia che assume la nostra partecipazione ai programmi internazionali.

Ha quindi la parola il senatore Cifarelli, il quale tiene formalmente a sottolineare la sua partecipazione al dibattito quale componente della Commissione in rappresentanza del Partito repubblicano. Per quanto riguarda i profili di metodo, egli ritiene che il documento conclusivo possa essere eventualmente integrato per alcuni aspetti, ove la

Commissione ritenga opportuno, ma che il giudizio su di esso debba essere espresso tenendo presente la completezza delle informazioni e la retta interpretazione degli elementi conoscitivi acquisiti nel corso dell'indagine, e non in base a valutazioni di ordine politico. Valutazioni di tal genere potrebbero invece — egli afferma — dopo l'approvazione del documento conclusivo, dar origine ad un documento di altro genere che la Commissione potrebbe presentare, a norma dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, perchè venga discusso dall'Assemblea.

Il senatore Cifarelli si sofferma quindi su alcuni punti trattati dai precedenti oratori; e dichiara di non poter accettare le valutazioni storiche avanzate dagli appartenenti al Gruppo comunista in merito alle cause dell'attuale stato della ricerca scientifica italiana, ritenendole espressione di una visione parziale ed eccessivamente schematica della passata realtà italiana ed internazionale, senza per questo voler ignorare gli errori compiuti. Egli condivide l'esigenza di programmazione, rivendicando la coerente posizione della propria parte politica al riguardo; afferma peraltro che ciò non deve portare ad imporre limiti alla libertà di ricerca. Infine in tema di collaborazione scientifica internazionale fa presente l'esigenza di sottolineare maggiormente l'attività svolta in sede comunitaria.

Successivamente il senatore Scarpino replica ad alcune affermazioni fatte dal precedente oratore, sostenendo la coerenza delle posizioni assunte dal Gruppo comunista sui problemi della ricerca scientifica, e ribadisce l'opportunità che dal documento conclusivo dell'indagine risultino le valutazioni date dalle singole parti politiche ai problemi trattati.

Segue un breve dibattito procedurale.

Il senatore Scaglia osserva che i rilievi formulati dai senatori Piovano e Veronesi appaiono tardivi se rivolti al modo come la indagine è stata programmata e strutturata (e sotto tale profilo quindi difficilmente recepibili in un documento coerentemente conclusivo della procedura), ed invece utili ai fini del dibattito finale in corso se diretti ad integrare lo schema elaborato dal senatore Bertola: su questi ultimi peraltro, udito il

parere dello stesso senatore Bertola, dovrà essere la Commissione a pronunciarsi, eventualmente anche a maggioranza.

Il presidente Cifarelli, dopo alcune precisazioni sulla natura (informativa) delle indagini conoscitive e, conseguentemente, del documento destinato a concluderle, propone di rinviare il dibattito ad altra seduta, con l'intesa che sulle modifiche e le integrazioni dovrà essere la Commissione a pronunciarsi collegialmente, riservando il dibattito di merito e schiettamente politico sulla materia acquisita, ad una procedura consequenziale, o in Commissione, sulla base dell'articolo 50 del Regolamento, o in Assemblea, previa presentazione dei consueti strumenti di indirizzo e controllo. A tale punto di vista si associa il senatore Burtulo, mentre il senatore Bertola conviene sulla opportunità che il documento conclusivo, rimanendo nei limiti segnati dal Regolamento, non rappresenti un atto fine a se stesso, e venga invece completato con gli appositi strumenti previsti dalla procedura parlamentare, non esclusa (egli dice) l'eventuale formulazione di ordini del giorno. Segue un ulteriore intervento del Presidente sulla inammissibilità di ordini del giorno in sede di dibattito conclusivo di indagini conoscitive e quindi, dopo altre considerazioni riguardanti il merito formulate ancora dal senatore Bertola in risposta ad alcuni rilievi mossi nel corso del dibattito, si conviene di riprendere la discussione nella prossima settimana.

Il seguito dello svolgimento dell'indagine è quindi rinviato.

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Cifarelli annuncia che, ad integrazione dell'ordine del giorno già diramato per la seduta di domani, verrà iscritto anche il seguente punto: « Comunicazioni del Ministro del turismo e dello spettacolo in relazione al disegno di legge recante: "Nuova disciplina delle attività musicali" (2191) ».

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente  
CIFARELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Smurra.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

## IN SEDE DELIBERANTE

« Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato » (1915), d'iniziativa del senatore Valitutti; (Seguito della discussione e rinvio).

Riprende il dibattito sul disegno di legge, rinviato nella seduta del 10 luglio.

Il senatore Piovano, nel ribadire le perplessità già espresse nella seduta precedente, sottolinea l'inopportunità di modificare una normativa di recente entrata in vigore, anche in considerazione del fatto che l'aver omesso, nel decreto sullo stato giuridico, la norma sottoposta ora all'approvazione della Commissione non appare casuale, ma conseguente a intese intercorse tra Governo e sindacati sul testo dell'articolo 15 del decreto stesso. Per tali motivi, preannuncia il senatore Piovano, il Gruppo comunista è orientato a favore di una rimessione del provvedimento alla Assemblea.

Il senatore Valitutti, riservandosi di replicare sul merito della questione, esprime una protesta contro quella che appare — a suo avviso — una interpretazione riduttiva dell'autonomia legislativa del Parlamento.

Segue un breve intervento del sottosegretario Smurra, il quale conferma la posizione già espressa dal Governo in occasione dell'esame in sede consultiva del provvedimento da parte della 1ª Commissione, favorevole in linea di massima alla norma proposta, limitatamente ai candidati al concorso magistrale, per il suo carattere di incentivo ai giovani più meritevoli.

Quindi il senatore Pieraccini, sostenuta la opportunità di concludere la discussione del

disegno di legge in sede deliberante ed invitato il senatore Piovano a riservarsi una eventuale presentazione della richiesta di rimessione all'Assemblea al termine del dibattito, sottolinea anch'egli l'esigenza che non si accettino corredi, da parte del Parlamento, condizionamenti vincolanti la propria autonomia legislativa.

Dopo che il senatore Piovano ha chiarito ulteriormente la posizione in materia del Gruppo comunista (a cui non si può imputare — egli dice — alcuna intenzione di sminuire la libertà di legiferare del Parlamento), riservandosi la presentazione di una formale richiesta di rimessione prima della conclusione del dibattito, il senatore Burtulo conferma l'accordo sul disegno di legge già espresso dal Gruppo democristiano nella precedente seduta, sottolineando il valore di incentivo della norma proposta.

Successivamente, dopo che il presidente Cifarelli ha fornito alcuni chiarimenti di carattere procedurale, la Commissione conviene — sulla base di una proposta formulata dal senatore Pieraccini e a cui dichiara di aderire il senatore Valitutti — di rinviare il seguito della discussione. Il senatore Stirati chiede che il Governo fornisca chiarimenti in merito alle eventuali intese sulla materia intercorse a suo tempo tra Governo e sindacati ed il sottosegretario Smurra dà assicurazioni in proposito, mentre il senatore Piovano ribadisce le riserve precedentemente espresse.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,55.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

Presidenza del Presidente  
SAMMARTINO

*Interviene il Ministro della marina mercantile Gioia.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la discarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile » (964).

(Rinvio della discussione).

Il Presidente fa presente che, essendo il relatore, senatore Noè, all'estero per impegni parlamentari, non è possibile procedere alla discussione del disegno di legge, in relazione al quale ha chiesto comunque di parlare il ministro Gioia.

Il rappresentante del Governo, dopo aver ricordato che successivamente alla presentazione al Senato del disegno di legge, avvenuta nel marzo del 1973, sono state apportate delle modifiche alla convenzione di Londra per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, sottolinea l'esigenza di adeguare l'articolato del disegno di legge alla nuova normativa adottata in sede internazionale. Ritiene perciò opportuno presentare, in via preliminare alla discussione del provvedimento, taluni emendamenti in modo che il relatore possa prenderne visione e si possa inoltre acquisire il parere delle Commissioni giustizia, affari esteri ed ecologia.

La Commissione prende atto degli emendamenti del Governo, stabilendo di trasmetterli alle predette Commissioni e rinviando ad altra seduta l'inizio della discussione.

« Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (CIRM) » (2147).

(Rinvio della discussione).

Su proposta del Presidente la discussione è rinviata alla prossima settimana al fine di acquisire sul disegno di legge il parere della Commissione sanità.

**PER LA CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE AUTOSTRADALE**

Il senatore Maderchi, nel rilevare che la Commissione ha più volte sollecitato il ministro Bucalossi ad intervenire ai suoi lavori per concludere l'indagine conoscitiva sulle autostrade, fa presente di aver appreso che il Ministro ha riferito alla Camera dei de-

putati circa gli orientamenti della Commissione ministeriale appositamente insediata per lo studio dei problemi autostradali. L'oratore afferma che, ove questa notizia fosse confermata, l'atteggiamento del ministro Bucalossi si configurerebbe come poco rigoroso nei confronti della Commissione, che da tempo attende il suo intervento per esaurire la predetta indagine.

Il senatore Maderchi propone quindi che la Commissione stabilisca una data ravvicinata per la conclusione dell'indagine, invitando il Ministro dei lavori pubblici ad intervenire.

La Commissione concorda con la proposta dando incarico al Presidente di invitare il ministro Bucalossi a partecipare alla seduta di mercoledì 23 luglio.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**AGRICOLTURA (9°)**

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
COLLESELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia » (285), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri;

« Norme per la difesa della fauna selvatica italiana » (604), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri;

« Legge quadro sulla caccia » (768), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;

« Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio » (1200), d'iniziativa dei senatori Averardi ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente avverte che si passerà alla discussione degli articoli.

La Commissione approva un emendamento proposto dal senatore Del Pace (sul quale concordano il relatore Buccini ed il senatore Mazzoli, mentre il sottosegretario Lobianco si rimette alle valutazioni della Commissione) per modificare come segue il titolo del disegno di legge: « Principi generali per la protezione della fauna e la disciplina della caccia ».

Il senatore Fermariello illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 1, nel quale si propone una modificazione formale al primo comma; si elimina il riferimento alle « zone omogenee » nel secondo comma; si escludono gli Ispettorati agrario e forestale, organi delle Regioni, dai Comitati previsti dal terzo comma; si precisa che si tratta di Comitati consultivi, di cui le Regioni e gli enti locali possono avvalersi; si esclude la dizione « enti delegati »; si prevede solo come facoltativo il parere del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia.

Il senatore Balbo illustra un emendamento sostitutivo dello stesso articolo 1, che prevede — in una formulazione più sintetica — la costituzione di consulte in luogo dei Comitati, ai fini delle funzioni di amministrazione e di gestione in materia di caccia.

Il senatore Mazzoli illustra due emendamenti, il primo per includere nei Comitati i rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche, il secondo per precisare che gli esperti in scienze naturali possano essere scelti fra gli ecologi oltre che fra gli zoologi.

Il senatore Zanon illustra un emendamento all'ultimo comma che prevede la possibilità di richiedere pareri, oltre che al Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, anche alla speciale Commissione del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il senatore Pacini insiste perchè nel secondo comma si faccia riferimento ai Comuni « associati per zone omogenee » relative ai fini specifici perseguiti dalla legge; sottolinea il ruolo importante che, per quanto concerne l'attività faunistica e venatoria, viene svolto dagli Ispettorati, sebbene si tratti di organi dipendenti dalla Regione; concorda con la proposta inclusione di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricer-

che; prospetta la possibilità di parlare di « Comitati di gestione » delle attività venatorie.

Il senatore Zugno preferisce il riferimento alle « zone omogenee », osservando peraltro che varie Regioni stanno già procedendo ad un riassetto delle competenze territoriali, facendo ricorso a Consorzi, comprensori od altri organismi del genere. Premesso che la nuova norma darà luogo ad una possibile articolazione di funzioni anche a livello intercomunale o comunale, oltre che regionale e provinciale, contesta che a tale articolazione debba necessariamente corrispondere una serie di organismi consultivi decentrati, e, a maggior ragione, nega la possibilità di dar vita ad organi di gestione, cioè a specifici uffici di tipo burocratico presso gli enti locali. Pur prendendo atto di alcuni motivi per la proposta esclusione degli Ispettorati agrari dai previsti Comitati, insiste per mantenere in tali organismi gli Ispettorati forestali. Concorda per il riferimento agli ecologi proposto dal senatore Mazzoli, ma si dichiara contrario a prevedere anche il parere del Consiglio nazionale delle ricerche, prospettando altresì la eventualità di valutazioni difformi, sul piano scientifico, rispetto a quelle del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia di Bologna.

Il senatore Mingozzi, a sostegno dell'emendamento sostitutivo illustrato dal senatore Fermariello, contesta l'ipotesi di dar vita a Comitati di gestione, che ripeterebbero e moltiplicherebbero gli inconvenienti dei Comitati provinciali caccia, sostenendo la necessità di prevedere Comitati consultivi, salva la facoltà delle Regioni — se del caso — di istituire anche organismi di gestione. Contesta che la legge-quadro possa obbligare le Regioni ad introdurre, nel Comitato, organi da essa dipendenti, come gli Ispettorati agrari e forestali, e prospetta la possibilità di prevedere « esperti » in materia agronomica e forestale, possibilità che l'emendamento proposto lascia aperta dato il carattere non tassativo della prevista composizione dei Comitati.

Il senatore Del Pace obietta al senatore Mazzoli che, data la prevista articolazione dei

Comitati, è impossibile prevedere la partecipazione a tali organi — che potranno divenire alcune centinaia — dei rappresentanti del CNR, anche per difficoltà logistiche che finirebbero per paralizzarne il funzionamento.

Il senatore Zanon insiste sulla sua proposta, osservando che, qualora i pareri scientifici siano previsti come facoltativi, nessun elemento di confusione o di incertezza potrebbe derivare da pareri richiesti sia al Consiglio nazionale delle ricerche, sia al Laboratorio di zoologia applicata alla caccia di Bologna.

Il senatore Mazzoli dichiara di ritirare il suo emendamento per includere la rappresentanza del CNR nei Comitati, associandosi alla proposta del senatore Zanon che prevede pareri facoltativi da parte del CNR.

Il senatore Buccini, relatore alla Commissione, si dichiara favorevole alla formulazione del primo comma proposta dal senatore Fermariello. Insiste per mantenere il riferimento alle « zone omogenee » richiamando le esigenze particolari che possono derivare dalla gestione dell'attività venatoria, legate a situazioni ambientali o naturali che possono non coincidere coi Consorzi fra Comuni o con i comprensori istituiti per finalità e secondo parametri ben diversi. Si dichiara contrario alla proposta di istituire Comitati di gestione, ciò che costituirebbe una sub-delega rispetto a compiti già agli Enti locali delegati dalle Regioni; premesso che nel testo proposto dalla Sottocommissione non si parla di Comitati consultivi, rileva che peraltro nulla esclude che ai Comitati siano attribuite anche funzioni amministrative o di gestione, ma non ritiene utile prevederlo tassativamente. Le responsabilità operative dovrebbero rimanere affidate alle Regioni, le quali possono avvalersi (secondo la formulazione prospettata nell'emendamento Fermariello) dei Comitati, per la cui composizione, se pure non indicata in maniera tassativa, dichiara preferibile il testo della Sottocommissione. In merito ai pareri, il relatore si dichiara favorevole, in linea di massima, alla proposta di prevederli solo come facoltativi, concordando, in tal caso, con la proposta del senato-

re Zanon per prevedere anche il parere del CNR.

Il sottosegretario Lobianco condivide il parere favorevole del relatore sulla modifica proposta al primo comma dal senatore Fermariello. Dichiara preferibile il testo della Sottocommissione per il secondo comma, mentre — in riferimento al terzo comma — sostiene la necessità di prevedere tassativamente la costituzione dei Comitati, per evitare disparità di funzionamento dell'attività venatoria nelle varie Regioni, pur ammettendo la possibilità di eventuali integrazioni nella composizione di tali Comitati. Si dichiara favorevole alla proposta del senatore Mazzoli per un riferimento ad esperti ecologi e, per quanto concerne l'ultimo comma, pur ritenendo preferibile l'ipotesi di un solo parere obbligatorio, da richiedere al Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, si rimette alle decisioni della Commissione.

Il Presidente avverte che l'emendamento sostitutivo proposto dal senatore Fermariello sarà posto in votazione per parti separate, in relazione alle valutazioni espresse dal relatore e dal rappresentante del Governo sulle singole proposte in esso contenute.

La Commissione approva il primo comma dell'articolo 1 nella formulazione proposta dal senatore Fermariello, ed approva invece il secondo comma dell'articolo secondo il testo proposto dal relatore, con un emendamento formale proposto dal senatore Mazzoli per sopprimere la parola « altresì ».

Per la prima parte del terzo comma, dopo che il rappresentante del Governo, il relatore e i senatori Rossi Doria e Zugno hanno insistito sulla formulazione proposta dal relatore (mentre il senatore Fermariello insiste sulla proposta di sostituire le parole « si avvalgono » con le altre « possono avvalersi »), la Commissione approva il testo del relatore, emendato con l'aggiunta delle parole « in particolare » dopo la parola « composti », come richiesto nell'emendamento del senatore Fermariello. Per la seconda parte del comma, concernente la composizione del Comitato, il senatore Rossi Doria prospetta la possibilità di far riferimento, per quanto concerne gli esperti zoologi, alle designazioni della

Unione zoologica italiana, ad evitare che, sotto la qualifica di esperti, possano essere incluse nei Comitati persone non qualificate o ispirate da interessi non corrispondenti a quelli previsti dalla norma in discussione.

Il senatore Fermariello contesta la possibilità di limitare i poteri sovrani delle Regioni anche per quanto concerne la composizione dei Comitati e i criteri di scelta degli esperti, che andranno precisati nelle leggi regionali, ed esprime dubbi sulla opportunità di rendere condizionante, per il riconoscimento del ruolo degli esperti zoologi, la iscrizione ad una associazione che potrebbe non essere l'unica nel campo specifico.

La Commissione approva la composizione dei Comitati sulla base del testo del relatore, con due correzioni proposte dal Presidente per precisare, al primo alinea, che si debba trattare di associazioni venatorie riconosciute a carattere nazionale e per sopprimere la parola « riconosciute » nel quarto alinea relativo alle associazioni naturalistiche nazionali. Viene approvata altresì la proposta del senatore Mazzoli, per aggiungere al quinto alinea le parole « ed ecologi », e viene approvata la proposta del senatore Del Pace per sopprimere l'ultimo alinea relativo ad « altri organismi ed associazioni interessati all'attività venatoria », non più necessario dopo le precedenti deliberazioni.

La Commissione approva un emendamento all'ultimo comma, quale risulta dalla proposta del senatore Fermariello, per sostituire le parole « sono tenute ad avvalersi » con le altre « si avvalgono »; dopo prova e controprova, non risulta accolta la proposta del senatore Zanon per prevedere il parere anche della speciale Commissione del Consiglio nazionale delle ricerche. Anche l'ultimo comma, così emendato, è approvato; e la Commissione approva l'articolo nel suo complesso, nel seguente testo:

« Le Regioni, ai fini del riequilibrio faunistico del territorio, della difesa degli ambienti naturali e per la disciplina della caccia, esercitano la potestà legislativa nei limiti della Costituzione e dei principi fondamentali della presente legge.

« Le Regioni esercitano le funzioni amministrative in materia di caccia normalmente

mediante delega alle Province, alle Comunità montane ed ai Comuni, a tal fine associati per zone omogenee.

« Le Regioni e gli Enti delegati si avvalgono di Comitati, costituiti con legge regionale e composti in particolare di rappresentanti:

delle associazioni venatorie nazionali riconosciute;

delle associazioni professionali e sindacali agricole;

dell'Ente nazionale per la protezione animali;

delle associazioni naturalistiche nazionali;

di esperti in scienze naturali (zoologi ed ecologi);

dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura;

dell'ispettorato ripartimentale delle foreste.

« Le Regioni e gli Enti delegati si avvalgono, nell'espletamento delle funzioni legislative ed amministrative, dei pareri del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia di Bologna ».

Il senatore Pacini illustra un emendamento aggiuntivo per introdurre un articolo 1-bis, inteso ad istituire in seno al Corpo forestale dello Stato una « Sezione specializzata per la protezione della fauna selvatica » strutturata in un ufficio centrale e in sottosezioni periferiche, con aumento complessivo di 20 posti in organico.

Il sottosegretario Lobianco invita il senatore Pacini a ritirare tale emendamento, avvertendo che il problema del ruolo del Corpo forestale dello Stato potrà essere affrontato in relazione a un successivo articolo.

Il Presidente rileva che la proposta investe anche la competenza della Commissione prima, che ha già espresso il suo parere sul testo del relatore; il relatore Buccini osserva che il problema appare anche pregiudicato dalla imminente approvazione della legge sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione, che sancirà il definitivo trasferimento alle Regioni di tutte le foreste demaniali.

Il senatore Pacini dichiara di ritirare il suo emendamento aggiuntivo.

Il senatore Pacini passa quindi ad illustrare un emendamento sostitutivo dell'articolo 2 che, oltre a prevedere la presenza di una rappresentanza del CNR nella Commissione nazionale, ne precisa meglio i compiti, in particolare prevedendo studi, ricerche e censimenti in materia di patrimonio faunistico e di rilevazione e protezione della fauna stanziale e migratoria.

Il senatore Mingozzi illustra altro emendamento sostitutivo dell'articolo 2, che affida i previsti compiti in materia di protezione della natura e di attività venatoria alla Commissione interregionale prevista dall'articolo 13 della legge n. 281 del 1970, con la collaborazione di un Comitato consultivo composto da varie rappresentanze. Motiva tale proposta osservando che non appare logico prevedere la costituzione di specifiche Commissioni interregionali presso singoli Ministeri, per ciascuno dei vari aspetti dell'attività legislativa e amministrativa impegnante le Regioni, così come appare incongruo mettere sullo stesso piano, nello stesso organo, i Presidenti delle Giunte regionali ed una serie di rappresentanti di varie associazioni.

Il senatore Balbo ritira il suo emendamento, inteso ad escludere le associazioni venatorie dalla prevista Commissione nazionale.

Il senatore Mazzoli illustra il suo emendamento, inteso ad includere due rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche nella Commissione nazionale prevista dall'articolo 2.

Il relatore Buccini osserva anzitutto che la proposta del senatore Mingozzi richiama un delicato problema di ordine istituzionale e giuridico. Dopo aver osservato che alla Commissione interregionale istituita con la legge n. 281 del 1970 sono attribuiti compiti specifici, relativi alla distribuzione fra le Regioni del « fondo globale » previsto dall'articolo 9 della stessa legge, fa presente che attribuire alla medesima Commissione anche la distribuzione di fondi, provenienti dalle tasse venatorie, e che la legge intende vincolare a specifici interventi, costituirebbe un pericolo proprio rispetto al fine di riservare tali somme a favore delle attività

faunistiche e venatorie. Ribadisce che la Sottocommissione, nel testo elaborato, ha inteso unificare in un solo organo, costituito con specifiche competenze anche tecniche, sia la funzione di indirizzo e coordinamento nella materia venatoria, sia quella della distribuzione dei fondi. Esprime quindi riserve sulla proposta del senatore Mingozzi, dichiarando invece di concordare con le proposte concernenti l'inclusione di rappresentanti del CNR nella Commissione nazionale.

Il sottosegretario Lobianco concorda con le valutazioni del relatore in merito alla proposta del senatore Mingozzi; per quanto concerne la composizione della Commissione nazionale, si richiama ad un emendamento presentato dal Governo, che integra tale Commissione con la partecipazione di due rappresentanti del CNR e dei Direttori generali della produzione agricola e dell'economia montana e delle foreste del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il senatore Pistolese fa presente che la formulazione proposta dal senatore Pacini appare preferibile rispetto al testo del relatore; anche il senatore Rossi Doria ritiene che la proposta del senatore Pacini costituisca una utile integrazione e specificazione di tale testo.

Il senatore Mingozzi prende atto delle osservazioni del relatore e del rappresentante del Governo, e si dichiara disposto a ritirare la sua proposta, se venisse accolta una tesi subordinata per distinguere la Commissione nazionale, composta dai soli Presidenti di Giunte regionali e presieduta dal Ministro dell'agricoltura, da un Comitato avente compiti consultivi; il senatore Fermariello prospetta la possibilità di unificare, a tal fine, l'emendamento proposto dal senatore Pacini con l'ultima parte dell'emendamento sostitutivo proposto dal senatore Mingozzi.

Dopo che il senatore Pacini ha dichiarato di associarsi alle considerazioni del relatore, respingendo anche la tesi subordinata proposta dal senatore Fermariello, il senatore Mingozzi insiste per la votazione del suo emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento sostitutivo dell'articolo 2 proposto dal senatore Mingozi.

Il senatore Fermariello propone formalmente un emendamento subordinato, che prevede una Commissione nazionale composta dai Presidenti delle Giunte regionali e presieduta dal Ministro o da un suo delegato, avente i compiti specificati nel testo proposto dal senatore Pacini, e prevede altresì che tale Commissione si avvale di un Comitato consultivo, composto sulla base dell'ultimo comma del testo proposto dal senatore Mingozi.

Il relatore Buccini ritiene apprezzabile la impostazione di tale proposta, che in sostanza, come già previsto dall'articolo 1, considera a parte le particolari responsabilità spettanti agli organi elettivi; concorda altresì sulla opportunità di non porre sullo stesso piano i Presidenti delle Giunte e i rappresentanti delle associazioni.

Il senatore Pacini chiede che il Governo si pronunci sulla proposta; il senatore Zugno, considerate le implicazioni anche costituzionali del problema, prospetta la possibilità di accantonare l'esame dell'articolo 2; il senatore Fermariello aderisce a una proposta del senatore Pacini, per escludere il carattere solo consultivo del previsto Comitato che dovrà collaborare con la Commissione nazionale.

Il Presidente prospetta una soluzione, in base alla quale si preveda che, per alcuni dei compiti indicati nella norma, la Commissione nazionale sia integrata da rappresentanze di associazioni e da altri esperti. A tale ipotesi dichiara di associarsi il sottosegretario Lobianco, osservando che in tal senso sarebbe possibile distinguere le funzioni relative alla distribuzione dei fondi da tutti gli altri più generali compiti della Commissione nazionale.

Il senatore Pistolese propone di modificare la proposta, lasciando inalterata nella sua composizione più vasta la prevista Commissione nazionale, ma precisando che, in occasione della distribuzione dei fondi, solo al Ministro e ai Presidenti di giunte regionali sia riservato voto deliberativo.

Il senatore Rossi Doria, respinta la proposta di un accantonamento, fa presente che la Commissione nazionale, organo deliberante sulla intera politica venatoria, ha grandi responsabilità operative non solo in merito alla gestione dei fondi, ma anche per i compiti di coordinamento delle iniziative delle Regioni in materia venatoria.

Il senatore Artioli, richiamandosi alle osservazioni del senatore Pacini, insiste per l'accoglimento della proposta del senatore Fermariello, prospettando la possibilità di definire « tecnico-scientifico » il Comitato destinato a collaborare con la Commissione nazionale, i cui compiti possono investire anche problemi di rapporti internazionali in materia faunistica. Chiede quindi che si rifletta su tale proposta.

Il senatore Pacini, a questo punto, chiede una breve sospensione della seduta.

Il Presidente aderisce a tale richiesta e sospende la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,10, viene ripresa alle ore 12,20).*

Il senatore Mazzoli propone che la Commissione nazionale possa essere presieduta dal Ministro o, per sua delega, da un Sottosegretario.

Il senatore Pistolese, dopo aver ricordato le riserve già da lui espresse nel corso della discussione generale sul testo dell'articolo 2 proposto dal relatore, rileva che le proposte avanzate dal senatore Pacini chiariscono il quadro istituzionale ed eliminano ogni motivo di perplessità sui compiti e i poteri della Commissione rispetto alle Regioni. Annuncia quindi voto favorevole a tale proposta.

Il senatore Del Pace ribadisce l'avviso contrario dei senatori comunisti all'inclusione, nel Comitato, del Direttore generale dell'economia montana e delle foreste, ricordando quanto detto dal relatore in merito all'imminente approvazione della norma per il passaggio delle foreste demaniali alle Regioni.

Il senatore Zanon propone un emendamento perchè nella Commissione nazionale siano inclusi i Presidenti delle Province auto-

nome di Trento e Bolzano, che hanno primaria competenza in materia venatoria.

Dopo che il Presidente ha rilevato la opportunità di un coordinamento formale del testo a seguito delle varie proposte, la Commissione approva l'articolo 2 nel seguente testo, risultante dalla proposta del senatore Pacini integrata da altri emendamenti:

« Presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è istituita una Commissione nazionale, composta dai Presidenti delle giunte regionali e dai Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano, e presieduta dal Ministro o da un Sottosegretario da lui delegato, con i seguenti compiti:

mantenere i collegamenti con gli organismi regionali e statali preposti alla protezione della natura, esprimere pareri, promuovere e finanziare studi e ricerche per la protezione della fauna selvatica e per la destinazione del territorio a scopo faunistico-venatorio nel quadro della programmazione degli interventi a carattere interregionale;

ripartire i fondi di cui all'articolo 20; amministrare il fondo, di cui all'articolo 21, lettera e);

Il Presidente dà lettura di un nuovo testo concordato, proposto dal senatore Pacini, che prevede una Commissione nazionale (avente i compiti già specificati nel testo proposto dallo stesso senatore Pacini), assistita da un Comitato composto sulla base della proposta del Governo.

Il sottosegretario Lobianco dichiara di concordare con l'impostazione di tale proposta.

Il senatore Rossi Doria, in relazione ad alcune riserve avanzate dai senatori del PCI, ritiene valida la proposta del Governo di includere nel Comitato i due direttori generali del Ministero dell'agricoltura, anche in relazione ai compiti di indirizzo e di coordinamento spettanti per l'avvenire a tale Dicastero. Dopo aver precisato che, nel riferimento alle associazioni protezionistiche, deve intendersi compresa anche l'associazione « Italia Nostra » che non può rientrare nel novero delle associazioni naturalistiche, propone che, dato il carattere del Comitato, sia in esso prevista una rappresentanza dell'Unione zoologica italiana.

Il senatore Zugno rileva che l'incidenza, sulla selvaggina, di alcuni prodotti agricoli, legittima l'inclusione nel Comitato del Direttore generale della produzione agricola. Chiede che sia limitata ad un solo membro la rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il senatore Artioli rileva che si tratterebbe di organismo pletorico, e ne propone la riduzione, considerato che lo stesso Ministro dell'agricoltura è in grado di farsi interprete di quelle esigenze che dovrebbero essere prospettate dai due Direttori generali. Il senatore Fermariello chiede chiarimenti in materia di gettoni di presenza; il sottosegretario Lobianco precisa che le nuove norme sulla dirigenza statale escludono tali emolumenti per i Direttori generali.

Il relatore Buccini propone una integrazione, concernente le modalità di costituzione del Comitato e quelle per la designazione da parte delle Associazioni interessate.

Il senatore Pacini precisa che, anche in base al suo emendamento, con la correzione di un errore materiale, va prevista la partecipazione al Comitato di un solo rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche.

promuovere studi per censire la presenza sul territorio nazionale della fauna stanziale e migratoria.

« Per l'espletamento dei compiti suddetti la Commissione si avvale di un Comitato composto dal Direttore generale della produzione agricola e dal Direttore generale dell'economia montana e delle foreste del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dal Direttore del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia di Bologna, da un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, nonché da un rappresentante per ciascuna delle associazioni nazionali venatorie riconosciute, da un rappresentante per ciascuna delle associazioni nazionali professionali e sindacali agricole, da un rappresentante per ciascuna delle associazioni naturalistiche e protezionistiche nazionali e da un rappresentante dell'Unione zoologica italiana.

« Il Comitato è costituito con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sulla base delle designazioni delle varie associa-

zioni, ed è presieduto dal Ministro o da un suo delegato ».

Il senatore Buccini, relatore alla Commissione, esamina quindi gli emendamenti all'articolo 3, dichiarandosi favorevole ad una proposta del senatore Zanon per fare riferimento, nel primo comma, ai soli « mammiferi ed uccelli » nella individuazione della fauna selvatica, nonchè a una proposta del senatore Mazzoli per un riferimento ai ratti quale specie esclusa dalla protezione riservata alla fauna selvatica. Concorda altresì con le proposte del senatore Zavattini per eliminare nel secondo e nel terzo comma le parole « di competenza » aggiungendo la proposta di sopprimere, nello stesso terzo comma, anche le parole « inoltre » e « sempre ». Si dichiara favorevole ad un emendamento del senatore Pacini, per premettere all'articolo un altro comma relativo alla qualificazione giuridica della fauna selvatica italiana, preferendo tale formulazione a quella proposta dal senatore Balbo in un emendamento sostitutivo dei commi secondo e terzo.

Il senatore Rossi Doria obietta che la proposta del senatore Zanon esclude dalla tutela non solo anfibi, rettili e pesci, ma anche altre specie inferiori che pure fanno parte della fauna selvatica italiana, limitando quindi le finalità e la portata della legge.

Il senatore Zanon, pur comprendendo i motivi dell'osservazione, replica rilevando che allo stato attuale è impossibile prevedere una norma generica di tutela di tutte le specie animali, anche in relazione al grosso problema delle specie nocive all'agricoltura o all'uomo. Rileva altresì che la proposta si collega alla specifica disposizione dell'articolo 6 e agli elenchi contenuti in tale articolo, che individuano le specie cacciabili fra i soli mammiferi e uccelli, potenzialmente oggetto di attività venatoria.

Il senatore Fermariello ricorda che la formulazione dell'articolo 3 è il risultato di una complessa e faticosa elaborazione, che ha consentito di superare il problema costituito dall'antinomia fra la *res communitatis* e la *res nullius*, ed osserva che le proposte del senatore Pacini possono riaprire un tema

molto difficile; insiste per il mantenimento del testo proposto dal relatore.

Il senatore Pistolese osserva che l'articolo 3, già da lui giudicato positivamente, risulterebbe più chiaro e valido con gli emendamenti proposti dal senatore Pacini.

La Commissione approva l'emendamento aggiuntivo per un primo comma, proposto dal senatore Pacini; dopo che la Commissione ha altresì approvato l'emendamento proposto dal senatore Zanon, lo stesso senatore Pacini ritira un suo emendamento al primo comma, in cui faceva riferimento anche alle vipere.

Dopo che il Presidente ha considerato assorbito dalla votazione sull'emendamento proposto dal senatore Pacini anche l'emendamento sostitutivo del secondo e del terzo comma proposto dal senatore Balbo, il relatore si sofferma sulle implicazioni del secondo comma, concernente la qualificazione giuridica della selvaggina, e precisa che oggetto della legge non possono essere tutte le specie animali, ma solo i mammiferi e gli uccelli che costituiscono fauna selvatica tutelata a meno che non siano legittimamente cacciabili.

La Commissione approva quindi il secondo e il terzo comma nel testo proposto dal relatore, con le modifiche da lui proposte ed accettate; viene quindi dichiarato precluso un emendamento al secondo comma proposto dal senatore Pacini.

La Commissione approva quindi l'articolo 3 nel seguente testo:

« La fauna selvatica italiana costituisce patrimonio indisponibile dello Stato, ed è tutelata nell'interesse della Comunità nazionale.

« Fanno parte della fauna selvatica, oggetto della tutela della presente legge, i mammiferi e gli uccelli dei quali esistono popolazioni viventi, stabilmente o temporaneamente, in stato di naturale libertà, nel territorio nazionale, fatta eccezione per le talpe, i ratti, i topi propriamente detti e le arvicole.

« La selvaggina appartiene a chi legittimamente la uccide o la cattura nei limiti fissati dalla presente legge e da quelle regionali.

« Essa appartiene al cacciatore che l'ha scovata, finchè non ne abbandoni l'inseguimento e quella palesemente ferita al feritore, nei limiti fissati dalla presente legge e da quelle regionali ».

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

## LAVORO (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente  
POZZAR*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o rendita vitalizia** » (886), d'iniziativa del senatore Buccini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Del Nero comunica che il Governo ritiene di poter accettare l'aumento degli assegni previsti nel disegno di legge, fissandone però la decorrenza dal 1° luglio 1975, anzichè dal 1° gennaio 1971, e limitandone l'applicazione agli invalidi con grado di inabilità non inferiore al 50 per cento. Valgono, in merito, le considerazioni svolte nella scorsa seduta circa l'entità degli oneri necessari per stabilire la decorrenza dal 1971, oltre alla estrema difficoltà di individuare adesso gli invalidi con grado di inabilità inferiore al 50 per cento.

Il problema di consentire all'INAIL di fronteggiare le maggiori spese potrebbe essere risolto — prosegue il Sottosegretario — contestualmente all'approvazione di provvedimenti concernenti la tutela contro la silicosi e l'asbestosi, attualmente in fase di avviato esame presso la Camera dei deputati. Nella normativa relativa a questi provvedi-

menti — che prevedono un'addizionale contributiva a favore dell'INAIL — potrebbero essere inserite disposizioni atte a recepire i contenuti del disegno di legge n. 886. Il sottosegretario Del Nero suggerisce perciò di rinviare il seguito dell'esame in attesa dell'approvazione da parte dell'altro ramo del Parlamento — che dovrebbe avvenire entro tempi molto brevi — delle ricordate proposte di legge in materia di silicosi e asbestosi. Aggiunge che è intenzione del Governo stabilire anche per gli assegni continuativi in questione il criterio della rivalutazione automatica in dipendenza dell'aumento del costo della vita.

Si dichiarano favorevoli alla proposta di rinvio i senatori Varaldo, Giuliano (che invita a non creare sperequazioni, per quanto riguarda l'assegno di assistenza personale continuativa, tra grandi invalidi liquidati in capitale e beneficiari di rendita, nonchè a tener presente l'esigenza di rivalutare gli assegni corrisposti agli invalidi del settore agricolo con grado di inabilità dal 40 al 50 per cento), Bianchi (che auspica una celere conclusione dell'iter parlamentare, sottolineando l'opportunità di parificare i trattamenti nell'industria e nell'agricoltura), Azimonti (che, oltre alla parificazione di cui ha parlato il senatore Bianchi, si augura che possano essere ulteriormente ritoccati gli importi degli assegni) ed il relatore, senatore Corretto, che, pur manifestando una certa amarezza per il fatto che il Governo ha dichiarato di non poter accogliere integralmente le proposte contenute nel disegno di legge, si dichiara ugualmente soddisfatto per i risultati positivi prevedibili a seguito delle assicurazioni fornite dal Sottosegretario. Si augura che il disegno di legge possa essere approvato prima delle ferie estive, o comunque nei tempi più brevi, senza ulteriori slittamenti della decorrenza dei benefici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 23 luglio, alle ore 10, in sede referente, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*  
CARRARO

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

La Commissione, accogliendo una proposta del deputato Nicosia, stabilisce che, allo scopo di consentire ai Commissari deputati di partecipare alla discussione di importanti disegni di legge all'esame della Camera dei Deputati, la seduta antimeridiana odierna non abbia più luogo.

Il Presidente Carraro sottolinea che resta, peraltro, confermata la convocazione della seduta pomeridiana della Commissione indicata per oggi alle ore 17, durante la quale, come già concordato, sarà proseguita e conclusa la discussione generale sulla relazione conclusiva.

*La seduta termina alle ore 11.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*  
CARRARO

*La seduta ha inizio alle ore 17,20.*

La Commissione prende atto di taluni rilievi critici formulati dai deputati Giuseppe Niccolai e Nicosia in ordine alla diffusione, data dalla stampa, del contenuto della relazione del senatore Zuccalà, avvenuta prima che la Commissione potesse svolgere sulla relazione medesima il necessario dibattito.

La Commissione prosegue, quindi, nella discussione generale sulla relazione conclusiva.

Svolgono ampi interventi i deputati Terranova, Malagugini e Sgarlata.

A conclusione dell'intervento del deputato Sgarlata, non essendo presenti gli altri Commissari già iscritti a parlare, il Presidente Carraro dichiara chiusa la discussione generale sulla relazione conclusiva.

Il deputato Nicosia svolge, quindi, taluni rilievi e proposte in ordine alla concreta trattazione di particolari gruppi di argomenti.

Il Presidente Carraro toglie, infine, la seduta, avvertendo che la Commissione sarà convocata a domicilio.

*La seduta termina alle ore 20.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo alla imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine, firmato a Roma il 3 ottobre 1974 » (2179), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme sulla localizzazione delle centrali elettronucleari e sulla produzione e sull'impiego di energia elettrica » (2193), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno » (1679), d'iniziativa dei senatori Pinto e Te-sauro (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme contro la pornografia » (2042), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Riconoscimento, ai fini pensionistici di guerra, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra durante il primo conflitto mondiale » (1752), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Istituzione di una Pretura in S. Giorgio a Cremano (Napoli) » (2124), d'iniziativa del senatore Gattoni (*alla 2ª Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni » (2170) (*alla 6ª Commissione*).

## GIUSTIZIA (2ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia » (285), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Norme per la difesa della fauna selvatica italiana » (604), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Legge quadro sulla caccia » (768), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio » (1200), d'iniziativa dei senatori Averardi ed altri (*alla 9ª Commissione*) (*nuovo parere su testo unificato*);

« Nuove norme per l'isolamento termico degli edifici » (1855), d'iniziativa dei senatori Noè ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione sulla legittimazione per matrimonio, firmata a Roma il 10 settembre 1970 » (1965) (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo all'applicazione della Convenzione europea del 21 aprile 1961 sull'arbitrato commerciale internazionale, firmato a Parigi il 17 dicembre 1962 » (2098), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*).

## DIFESA (4ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del vice presidente Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi » (440-B), (*alla 1ª Commissione*);

« Reclutamento di ufficiali di complemento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ruolo ordinario e ruolo ufficiali medici di polizia » (2117), (*alla 1ª Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti del Ministero della difesa » (2133), d'iniziativa del deputato Scotti — Approvato dalla Camera dei deputati — (*alla 1ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Attribuzioni agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia del beneficio della ricongiunzione dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso Enti locali ai fini economici ed al fine del trattamento di buonuscita » (2093) — d'iniziativa dei senatori Rebecchini ed altri — (alla 1<sup>a</sup> Commissione).

### **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Nuove norme per l'isolamento termico degli edifici » (1855), d'iniziativa dei senatori Noè ed altri (alla 8<sup>a</sup> Commissione);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo tra l'Italia e San Marino in materia economica, finanziaria e monetaria, firmato a Roma il 10 luglio 1974 » (2176), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo alla imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine, firmato a Roma il 3 ottobre 1974 » (2179), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3<sup>a</sup> Commissione).

### **LAVORO (11<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferralasco, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino in materia di sicurezza sociale, firmata a Roma il 10 luglio 1974 » (2175), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo alla imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine, firmato a Roma il 3 ottobre 1974 » (2179), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1656, recante norme sulla circolazione ed il soggiorno dei cittadini degli Stati membri della CEE » (2155), approvato dalla Camera dei deputati (alla 1<sup>a</sup> Commissione).

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

Giovedì 17 luglio 1975, ore 16,30

### **Commissioni riunite**

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

Giovedì 17 luglio 1975, ore 21

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

**TORELLI.** — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (4).

Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefa-

centi o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (849).

#### Commissioni riunite

7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 17 luglio 1975, ore 17

#### *In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Norme per la prosecuzione di opere di edilizia ospedaliera universitaria (2130).

#### *In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria (2012).

#### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 17 luglio 1975, ore 9,30 e 17

#### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI. — Disciplina dei concorsi di trasferimento dei notai titolari di sedi soppresse (2158).

2. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

II. Discussione del disegno di legge:

Sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (2141).

#### *In sede redigente*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

2. Ordinamento della professione di avvocato (422).

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. COLELLA e FOLLIERI. — Modifiche della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

II. Esame dei disegni di legge:

1. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

3. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### 3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

*Giovedì 17 luglio 1975, ore 9,30*

Interrogazioni.

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Approvazione ed esecuzione della Convenzione sulla legittimazione per matrimonio, firmata a Roma il 10 settembre 1970 (1965).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo all'applicazione della Convenzione europea del 21 aprile 1961 sull'arbitrato commerciale internazionale, firmato a Parigi il 17 dicembre 1962 (2098) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino in materia di sicurezza sociale, firmata a Roma il 10 luglio 1974 (2175) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo tra l'Italia e San Marino in materia economica, finanziaria e monetaria, firmato a Roma il 10 luglio 1974 (2176) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo alla imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine, firmato a Roma il 3 ottobre 1974 (2179) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### 6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 17 luglio 1975, ore 9,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni (2170).

2. DE PONTI ed altri. — Esclusione dei redditi da lavoro dipendente dal cumulo del reddito familiare (1876).

3. COLAJANNI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale dei redditi da lavoro (1919).

4. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — Modifica del secondo comma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale dei redditi familiari (1942).

### 7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Giovedì 17 luglio 1975, ore 10*

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del documento conclusivo della Commissione per lo studio dei problemi degli handicappati istituita presso il Ministero della pubblica istruzione.

Comunicazioni del Ministro del turismo e dello spettacolo in relazione al disegno di legge recante « Nuova disciplina delle attività musicali » (2191).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VALITUTTI. — Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato (1915).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo a favore dell'università degli studi di Roma per il funzionamento della scuola di perfezionamento in studi europei presso la facoltà di economia e commercio (1085) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

3. Dichiarazione del carattere di monumentalità per la zona Punta Serauta della Marmolada nel comune di Rocca Pietore (Belluno) (1682) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

2. BLOISE ed altri. — Integrazioni all'articolo 2 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, recante misure urgenti per l'Università (1956).

3. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali (1447).

4. PAPA ed altri. — Provvedimento per il complesso archeologico di Pompei (2059).

5. VEDOVATO ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore della fondazione « Accademia Musicale Chigiana » con sede in Siena (2064).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

RUSSO ed altri. — Disciplina del mercato dell'arte moderna (2114).

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Giovedì 17 luglio 1975, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia (285).

SPAGNOLLI ed altri. — Norme per la difesa della fauna selvatica italiana (604).

ZUGNO ed altri. — Legge quadro sulla caccia (768).

AVERARDI ed altri. — Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio (1200).

2. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

Provvedimenti per l'incremento della produzione di carne bovina ed ovina (1638).

3. Ulteriori compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1791).

*In sede referente*

## I. Esame del disegno di legge:

DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 13 maggio 1966, n. 303, istitutiva dell'Azienda di Stato per gli interventi del mercato agricolo (AIMA) (1922).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCHINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

**10ª Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Giovedì 17 luglio 1975 ore 10 e 16,30*

ALLE ORE 10

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

MINNOCCI ed altri. — Organismi associativi fra piccole e medie imprese (47).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati ERMINERO ed altri. — Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona (2075) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ALLE ORE 16,30

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Norme sulla localizzazione delle centrali elettronucleari e sulla produzione e sull'impiego di energia elettrica (2193) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**12ª Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Giovedì 17 luglio 1975, ore 10,30**In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme modificative ed integrative della legge 2 aprile 1968, n. 475, recante norme concernenti il servizio farmaceutico (804-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Disciplina dei prelievi di parti di cadaveri a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

SANTALCO ed altri. — Disciplina degli scarichi nelle acque marittime (2111).

**Commissione speciale  
per i problemi ecologici**

*Giovedì 17 luglio 1975, ore 18.*

Comunicazioni del Presidente.

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 23*